

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 39. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'ultima giornata di Guglielmo a Palermo.

Palermo, 8. Guglielmo lasciò alle ore 16.40 il palazzo Mazzarino, dopo avere assistito ad un concerto vocale; e si recò al Corso dei fiori, nel viale Libertà.

Tempo splendido: una deliziosa giornata primaverile. Folla stragrande. Magnificenza di equipaggi, profusione spettacolosa di fiori.

La carrozza dell'imperatore procedeva al piccolo trotto, fra due ali di stupendi equipaggi: o fu colmata di fiori. L'imperatore partecipò anche egli alla gara, gettando fiori sugli equipaggi che passavano accanto alla sua carrozza.

Compiuto il giro del viale, l'imperatore recossi allo sbarcadere e alle 17.40 s'imbarcò sulla lancia dell'Hohenzollern, ritornando a bordo.

Parigi in Italia.

Torino, 8. - Alle 15.10 giunsero, con un treno proveniente dalla Francia, il presidente del Consiglio Municipale di Parigi - Deville - il vice presidente Bussot, il consigliere Massot, capogabinetto e segretario Municipale.

Deville e gli altri personaggi saliti sulle vetture municipali, col Sindaco e gli assessori, si recarono al palazzo municipale, ove vi fu ricevimento e si offerse un rinfresco.

Nuovo accordo anglo-francese

Ieri è stato firmato a Londra l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra intorno alle varie questioni coloniali.

Finalmente una volta soli! - esclamò galo il marchese, e s'impadronì d'una mano della fanciulla. Laura la ritirò, cercando di sorridere; ma quel sorriso era sì triste che Marcello non seppe trattenerlo dal dirle: - Laura, ma andiamo, sia sincera... le faccio dunque paura?...

Bibliografia friulana.

Parecchie pubblicazioni di autori nostri e qui residenti ricevevamo nell'ultimo mese. Ne accenniamo alcune: G. Gortani: Macchietta leggendaria, grazioso volumetto, stampato nella tipografia Del Bianco del quale è autore il dott. Giovanni Gortani, vecchio letterato che onora la Patria, unico ancora sulla breccia di quella schiera di illustri friulani che furono la Perco, il Valussi, il Candotti, il Ciconi ed altri pochi, fioriti fra il '50 e l'80, nel secolo scorso.

Vita militare e politica di Cristoforo Frangipane conte di Veglia Segna e Madruza, antagonista di Girolamo Savonarola nelle guerre in Friuli del 1511 fra Veneziani e imperiali. (Santo dell'opera: L'anello del Frangipane, del prof. Enrico Tode, di Aidelberga).

Prof. Felice Morigliani; Giuseppe Mazzini e le idealità moderne, conferenza tenuta la sera del 28 marzo al Teatro Minerva, per iniziativa della Dante Alighieri.

Ing. Luigi Gortani. - Raccolta di Tradizioni popolari: vol. I o - (Estratto dalle Pagine Friulane).

Det. Giuseppe Pitetti: Sulle colonie alpine in Friuli (Estratto degli Atti dell'XI Congresso sanitario interprovinciale dell'Alta Italia).

C. DUPRÈ & C. - Bologna

Vedi in quarta pagina

La conferenza sul Radio

Dai cenni cronistorici sulla nostra colonia alpina, il dott. Pitetti si eleva a considerazioni d'indole generale sulla efficacia di consimili istituzioni, che dovrebbero sorgere in ogni regione d'Italia - citando quanto resti nella Patria nostra da fare per avvicinarsi a quel che fanno altri popoli: poiché mentre in Italia nel 1899 solo 1004 bambini fruirono della cura, la Germania nel 1894 inviava alle colonie scolastiche 30000 ragazzi e la sola città di Londra nel 1888 ne inviava 18000?...

La impressionante scoperta si occupò anche la stampa politica, e ciò non contribuì molto a chiarire nel popolo le idee circa le meravigliose proprietà di quel nuovo corpo, anzi non fece che aggravarle maggiormente! Oh! potessero noi, come l'araba Fenice, sorgere da quell'informe aggroviamento, per dare ai nostri cortesi lettori una idea chiara di quello almeno che disse l'illustre professore, accompagnando il suo dire con continue dimostrazioni ed esperimenti riusciti a meraviglia.

2. Effetti fotografici. - Sono questi assai più rapidi e attivi di quelli prodotti dai raggi Röntgen, che hanno bisogno dell'elettricità. L'oratore presentò delle fotografie fatte in sua presenza ancor ieri dal sig. Piguat. Sopra una lastra fotografica, tenuta entro la camera oscura, fu collocato un libro e sul libro si posero vari oggetti, come anelli, fibbie, conchiglie e simili. Avvicinando a tutto ciò, per qualche istante, un tubetto di Radio, la lastra fotografica al disotto ne restò talmente impressionata, che se ne poterono poi ricavare delle splendide fotografie; o radiografie, in grandezza naturale, degli oggetti accennati, ciò che formava l'ammirazione di tutti i presenti.

3. Effetti chimici. - Consistono questi nella modificazione dello stato chimico dei corpi. Così, ad esempio, i tubetti di vetro che lo contengono, dopo un certo tempo vengono intaccati ed assumono un colore violetto; il sal marino diventa giallo, il cloruro di potassio violetto, e a questa azione chimica si devono in gran parte gli effetti caustici sui tessuti viventi, di cui si dirà in seguito.

4. Fosforescenza. - Il Radio ha la proprietà di far diventare luminosi, colla sua presenza, i corpi fluorescenti e fosforescenti. Una carta impregnata di solfuro di zinco, che è fosforescente, coll'avvicinarsi un tubetto di Radio, mentre la sala era nell'oscurità perfetta, diventava luminosa.

5. Effetti fisiologici. - Sugli esseri viventi il Radio ha degli effetti marcatissimi, che avranno forse col tempo delle utili applicazioni in medicina e in igiene. I batteri, quei minimi organismi che sono causa di tante malattie per l'uomo e per gli animali, vengono distrutti, per cui il Radio può dirsi un ottimo disinfettante (che riuscirà forse molto utile, aggiungiamo noi, per la disinfezione delle acque usate a scopo potabile, problema che attende ancora una pratica soluzione).

6. Radioattività indotta. - Se in una soluzione acquosa di un sale di radio si immerge un corpo qualunque, questo acquista temporaneamente le stesse proprietà del radio. Un tale fenomeno fu chiamato dalla sig.ra Curie radioattività indotta.

La conferenza sul Radio

Ecco il promesso riassunto della conferenza pratica interessantissima sul radio tenuta l'altra sera all'Istituto Tecnico, innanzi a un gran numero di invitati, dall'illustre nostro concittadino prof. comm. Arnaldo Piutti dell'Università di Napoli.

2. Effetti fotografici. - Sono questi assai più rapidi e attivi di quelli prodotti dai raggi Röntgen, che hanno bisogno dell'elettricità. L'oratore presentò delle fotografie fatte in sua presenza ancor ieri dal sig. Piguat. Sopra una lastra fotografica, tenuta entro la camera oscura, fu collocato un libro e sul libro si posero vari oggetti, come anelli, fibbie, conchiglie e simili.

3. Effetti chimici. - Consistono questi nella modificazione dello stato chimico dei corpi. Così, ad esempio, i tubetti di vetro che lo contengono, dopo un certo tempo vengono intaccati ed assumono un colore violetto; il sal marino diventa giallo, il cloruro di potassio violetto, e a questa azione chimica si devono in gran parte gli effetti caustici sui tessuti viventi, di cui si dirà in seguito.

4. Fosforescenza. - Il Radio ha la proprietà di far diventare luminosi, colla sua presenza, i corpi fluorescenti e fosforescenti. Una carta impregnata di solfuro di zinco, che è fosforescente, coll'avvicinarsi un tubetto di Radio, mentre la sala era nell'oscurità perfetta, diventava luminosa.

5. Effetti fisiologici. - Sugli esseri viventi il Radio ha degli effetti marcatissimi, che avranno forse col tempo delle utili applicazioni in medicina e in igiene. I batteri, quei minimi organismi che sono causa di tante malattie per l'uomo e per gli animali, vengono distrutti, per cui il Radio può dirsi un ottimo disinfettante (che riuscirà forse molto utile, aggiungiamo noi, per la disinfezione delle acque usate a scopo potabile, problema che attende ancora una pratica soluzione).

6. Radioattività indotta. - Se in una soluzione acquosa di un sale di radio si immerge un corpo qualunque, questo acquista temporaneamente le stesse proprietà del radio. Un tale fenomeno fu chiamato dalla sig.ra Curie radioattività indotta.

7. Emanazioni. - Sembra inoltre che il radio abbia anche la proprietà di emettere, a guisa di un sottile vapore e come le sostanze odorose delle particelle imponderabili della sua propria natura, particelle che si fissano sui corpi vicini, senza attraversarli. Tali emanazioni si sarebbero anche riuscite a condensarle in piccoli spazi, col mezzo delle basse temperature. Esse poi finirebbero col disperdersi nello spazio senza che ne rimanga traccia al una. L'oratore qui presentò al pubblico l'apparecchio di Crookes, specie di canocchiale contenente un granello di cloruro di radio, chiuso da una parte da un obiettivo e dall'altra da una lamina coperta di solfuro di zinco fosforescente. Guardando in quell'apparecchio si scorge come una specie di pioggia luminosa continua che va a cadere sulla lamina, ciò che dicesi anche fenomeno del bombardamento, che devessi alle particelle emanate dal radio, che urtano contro l'ostacolo della lamina.

La conferenza sul Radio

2. Effetti fotografici. - Sono questi assai più rapidi e attivi di quelli prodotti dai raggi Röntgen, che hanno bisogno dell'elettricità. L'oratore presentò delle fotografie fatte in sua presenza ancor ieri dal sig. Piguat. Sopra una lastra fotografica, tenuta entro la camera oscura, fu collocato un libro e sul libro si posero vari oggetti, come anelli, fibbie, conchiglie e simili.

3. Effetti chimici. - Consistono questi nella modificazione dello stato chimico dei corpi. Così, ad esempio, i tubetti di vetro che lo contengono, dopo un certo tempo vengono intaccati ed assumono un colore violetto; il sal marino diventa giallo, il cloruro di potassio violetto, e a questa azione chimica si devono in gran parte gli effetti caustici sui tessuti viventi, di cui si dirà in seguito.

4. Fosforescenza. - Il Radio ha la proprietà di far diventare luminosi, colla sua presenza, i corpi fluorescenti e fosforescenti. Una carta impregnata di solfuro di zinco, che è fosforescente, coll'avvicinarsi un tubetto di Radio, mentre la sala era nell'oscurità perfetta, diventava luminosa.

5. Effetti fisiologici. - Sugli esseri viventi il Radio ha degli effetti marcatissimi, che avranno forse col tempo delle utili applicazioni in medicina e in igiene. I batteri, quei minimi organismi che sono causa di tante malattie per l'uomo e per gli animali, vengono distrutti, per cui il Radio può dirsi un ottimo disinfettante (che riuscirà forse molto utile, aggiungiamo noi, per la disinfezione delle acque usate a scopo potabile, problema che attende ancora una pratica soluzione).

6. Radioattività indotta. - Se in una soluzione acquosa di un sale di radio si immerge un corpo qualunque, questo acquista temporaneamente le stesse proprietà del radio. Un tale fenomeno fu chiamato dalla sig.ra Curie radioattività indotta.

7. Emanazioni. - Sembra inoltre che il radio abbia anche la proprietà di emettere, a guisa di un sottile vapore e come le sostanze odorose delle particelle imponderabili della sua propria natura, particelle che si fissano sui corpi vicini, senza attraversarli. Tali emanazioni si sarebbero anche riuscite a condensarle in piccoli spazi, col mezzo delle basse temperature. Esse poi finirebbero col disperdersi nello spazio senza che ne rimanga traccia al una. L'oratore qui presentò al pubblico l'apparecchio di Crookes, specie di canocchiale contenente un granello di cloruro di radio, chiuso da una parte da un obiettivo e dall'altra da una lamina coperta di solfuro di zinco fosforescente. Guardando in quell'apparecchio si scorge come una specie di pioggia luminosa continua che va a cadere sulla lamina, ciò che dicesi anche fenomeno del bombardamento, che devessi alle particelle emanate dal radio, che urtano contro l'ostacolo della lamina.

8. Sviluppo di calore. - Del Radio si sviluppa continuamente calore, tanto che la sua temperatura è sempre di un centigrado e mezzo superiore a quella dell'ambiente.

La conferenza sul Radio

2. Effetti fotografici. - Sono questi assai più rapidi e attivi di quelli prodotti dai raggi Röntgen, che hanno bisogno dell'elettricità. L'oratore presentò delle fotografie fatte in sua presenza ancor ieri dal sig. Piguat. Sopra una lastra fotografica, tenuta entro la camera oscura, fu collocato un libro e sul libro si posero vari oggetti, come anelli, fibbie, conchiglie e simili.

3. Effetti chimici. - Consistono questi nella modificazione dello stato chimico dei corpi. Così, ad esempio, i tubetti di vetro che lo contengono, dopo un certo tempo vengono intaccati ed assumono un colore violetto; il sal marino diventa giallo, il cloruro di potassio violetto, e a questa azione chimica si devono in gran parte gli effetti caustici sui tessuti viventi, di cui si dirà in seguito.

4. Fosforescenza. - Il Radio ha la proprietà di far diventare luminosi, colla sua presenza, i corpi fluorescenti e fosforescenti. Una carta impregnata di solfuro di zinco, che è fosforescente, coll'avvicinarsi un tubetto di Radio, mentre la sala era nell'oscurità perfetta, diventava luminosa.

5. Effetti fisiologici. - Sugli esseri viventi il Radio ha degli effetti marcatissimi, che avranno forse col tempo delle utili applicazioni in medicina e in igiene. I batteri, quei minimi organismi che sono causa di tante malattie per l'uomo e per gli animali, vengono distrutti, per cui il Radio può dirsi un ottimo disinfettante (che riuscirà forse molto utile, aggiungiamo noi, per la disinfezione delle acque usate a scopo potabile, problema che attende ancora una pratica soluzione).

6. Radioattività indotta. - Se in una soluzione acquosa di un sale di radio si immerge un corpo qualunque, questo acquista temporaneamente le stesse proprietà del radio. Un tale fenomeno fu chiamato dalla sig.ra Curie radioattività indotta.

7. Emanazioni. - Sembra inoltre che il radio abbia anche la proprietà di emettere, a guisa di un sottile vapore e come le sostanze odorose delle particelle imponderabili della sua propria natura, particelle che si fissano sui corpi vicini, senza attraversarli. Tali emanazioni si sarebbero anche riuscite a condensarle in piccoli spazi, col mezzo delle basse temperature. Esse poi finirebbero col disperdersi nello spazio senza che ne rimanga traccia al una. L'oratore qui presentò al pubblico l'apparecchio di Crookes, specie di canocchiale contenente un granello di cloruro di radio, chiuso da una parte da un obiettivo e dall'altra da una lamina coperta di solfuro di zinco fosforescente. Guardando in quell'apparecchio si scorge come una specie di pioggia luminosa continua che va a cadere sulla lamina, ciò che dicesi anche fenomeno del bombardamento, che devessi alle particelle emanate dal radio, che urtano contro l'ostacolo della lamina.

8. Sviluppo di calore. - Del Radio si sviluppa continuamente calore, tanto che la sua temperatura è sempre di un centigrado e mezzo superiore a quella dell'ambiente.

che mi spaventa... - Ma chi dunque?... - La colpa, e l'impossibilità d'una riparazione... - Solo questo?... disse Marcello Nebraissier cercando di nascondere il suo dispetto con un sorriso.

fremere di desiderio?... Certo, nessuna donna egli aveva desiderato tanto, forse perchè nessuna aveva avuto la forza di resistergli così a lungo; lui, che non aveva conosciuto finora se non il capriccio.

mi pare... Anzi, ho già aspettato troppo! I suoi pensieri presero un'altro indirizzo: esaminò la situazione in cui si trovavano le relazioni fra la sua famiglia ed il conte Albertis, ottime, sotto ogni rapporto.

od a sua figlia il segreto che gli pesava sul cuore. Le cose trovavansi ora a questo punto. Marcello calcolò con una certa soddisfazione il rapido cammino percorso in sì breve spazio di tempo, ed ebbe la certezza che una soluzione, felice per loro, non avrebbe potuto mancare...

La dolce visione scorta a Rableaux, nel suo castello nativo, s'interponeva fra loro; ma ella era troppo povera per pretendere una simile felicità.

L'espiazione.

Finalmente una volta soli! - esclamò galo il marchese, e s'impadronì d'una mano della fanciulla. Laura la ritirò, cercando di sorridere; ma quel sorriso era sì triste che Marcello non seppe trattenerlo dal dirle: - Laura, ma andiamo, sia sincera... le faccio dunque paura?...

Difatti facendo l'analisi spettrale delle emmissioni del Radio si riscontrano le linee caratteristiche dell'Esio.

**Altre sostanze radioattive.** — Dopo aver così esposte e dimostrato con esperimenti le proprietà caratteristiche del nuovo corpo, il radio, l'oratore citò vari altri corpi radioattivi, fra i quali specialmente l'Uranio, il Torio, il Polonio, l'Actinio, le acque minerali, ecc. e venne da ultimo alle

**Considerazioni teoriche,** sulle quali per la loro difficoltà di poter essere bene comprese dovette piuttosto sorvolare rapidamente. Dopo di avere accennato alle principali teorie dominanti ora in argomento, disse come i fenomeni descritti si possano forse meglio spiegare o colla ipotesi della trasformazione elementare del Radio, oppure con quella dell'azione catalitica, che esso spiegherebbe sugli altri corpi.

Quanto al fenomeno in apparenza misterioso, di tutta l'energia cioè spiegata dal radio, senza che, almeno a quanto pare fino ad ora, nulla si perda della sua materia, disse giustamente come il tempo delle nostre osservazioni sia troppo breve per poter pretendere di notare delle possibili modificazioni, che non è improbabile avvengano invece nel corso di quelle miriadi di anni e di secoli, attraverso le quali si svolgono e si svolgono i fenomeni cosmici.

**Dopo la conferenza.** — Continuarono anche dopo la chiusa della conferenza, con la mostra degli oggetti importanti come le ulteriori spiegazioni del professore, in seguito alle varie domande degli intervenuti. E chi guardava i piccoli e bianchi cristalli del bromuro di radio entro i tubetti di vetro, chi non finiva di osservare il bombardamento nell'apparecchio di Crookes, chi ammirava le nitide radiografie del Pignat, e tutti uscirono a poco a poco dalla sala, lieti di avere assistito alla dotta e chiara conferenza, desiderosi di sentirli ancora entro l'anno.

### DA GORIZIA.

— **La condanna degli amanti ladri.** 8 aprile ieri si svolse il dibattimento contro quella coppia di amanti veramente modello che sono la Elisa Ropretig di qui e l'Antonio Giulio di Tarcento — già condannati per vari furti nella vostra ed in questa provincia, lei a due anni e lui a sette di reclusione. I nuovi furti di cui dovevano rispondere (e s'incipavano a vicenda), sono i seguenti: uno di gioielli del valore di 108 corone circa nella chiesa delle monache a Lubiana; uno di gioielli del valore di circa 260 corone nella chiesa del Francescano a Castagnavizza; un'altro pur di gioielli nella chiesa di Monte Santo del valore di 50 corone; lo scassinamento di una cassetta da elemosine in questa chiesa di S. Antonio, altro furto nella chiesa di S. Floriano a Lubiana.

La Ropretig dice: — Io stavo all'erta, sempre; e lui rubava!

Il Giulio fu condannato, in aggiunta ai sette anni che deve scontare, ad altri sei mesi di carcere duro inspriso con un digiuno (ogni tre mesi) e la Ropretig a un anno e mezzo della stessa pena.

— **Venditori di sementi mistificate.** Il Commissariato d'Annona, sulla piazza del mercato, sequestrò 4 quintali e 55 Gg. di sementi da prato mistificate e che venivano vendute per genuine sementi di «erba spagna», «trifoglio» e «latu carnicolata» ai prezzi da cor. 1.12 a cor. 1.50 il Gg.

I proprietari di queste sementi sono precisamente: Lazzaroni Luigi da Udine con 4 sacchi contenenti 165 Gg., Moro Antonio da Palmanova con 2 sacchi contenenti 110 C., Todero Luigi da Palmanova con 3 sacchi contenenti 82 Gg., Bolzico Maria da Palmanova con 3 sacchi contenenti 80 Gg. e Montico Pietro da Gorizia con 2 sacchi contenenti 19 Gg.

Tutte queste sementi saranno e saranno da apposita commissione; quindi contro i mistificatori sarà proceduto a termini di legge.

— **Sulla linea ferrata Gorizia-Aldussina** a datore dal 1 maggio verrà attivata una terza coppia di treni in coincidenza coi treni del meriggio da Trieste e Cormons.

— **Tra Tarvis e Plezzo** come citare col 16 corr. e durante tutta la stagione estiva ci sarà una diligenza la quale partirà da Plezzo alle 8 snt per arrivare a Tarvis alle 12.40 e ripartirà alle 14.15 ed essere a Plezzo alle 17.50.

Tale diligenza starà in coincidenza coi treni preventivi da Pontebb., Lubiana e Villaco.

— **Echi del delitto di Pleimont.** Cont' unno le offerte per la povera maritina Ida Meotti. Fino ad oggi, si raccolsero corone 68.20.

Mercoledì prossimo, arriverà tra noi il giudice istruttore militare di Trieste, per assumere tutti i rilievi sul delitto commesso dal furiere Bernhart — lo stupratore infame della povera Meotti — al ponte fra Straniz e Piedimonte. Il Bernhart fu tradotto, ancora l'altra settimana, alle carceri militari di Trieste.

### Lo scandalo si allarga?

**Irregolarità anche in altri Ministeri!** L'on. Saporito relatore dei consuntivi di tutti i Ministeri, continui, per conto della sotto-giunta, le indagini sui consuntivi degli altri Ministeri, meno quello dell'Istruzione, per il quale si sta occupando la Commissione dei Cinque. Nonostante il segreto che ha in animo di serbare l'on. Saporito fino ad opera compiuta, tuttavia si assicura abbia riscontrato non poche irregolarità di cui sono responsabili anche altri ministri e sotto-segretari di Stato.

— Il Ministero dell'Istruzione ha messo una taglia di lire cinquemila per chi favorirà l'arresto del comm. Lombardo.

### CRONACA PROVINCIALE

**Immissione di avannotti nelle acque friulane.**

Il 30 marzo furono immessi nel Tagliamento per cura della Commissione provinciale per la piscicoltura, nella località Pisesebus del comune di Tolmezzo, 20.000 avannotti di trota, forniti dalla Stazione di piscicoltura di Balluno.

L'operazione, ad onta del tempo cattivo si poté compiere felicemente sotto il controllo della Sezione della Cattedra ambulante di Tolmezzo, e col l'appoggio di quel Comune.

Altra immissione ebbe luogo nel Ceca, sempre per cura della Commissione per la piscicoltura e sotto la vigilanza della Sezione della Cattedra ambulante di Spilimbergo.

Anche a cura della r. Scuola pratica di agricoltura di Pizzuolo si stanno compiendo in questi giorni immissioni di pesci in vari corsi d'acqua.

### BARCIS

— **Armi primitive.** Alla Molassa, in Barcis, si azzuffarono Pietro Salvador e Angelo Malattia. Il Salvador si prese tali colpi di sasso al capo da essere stato giudicato guaribile entro 15 giorni.

### MANIAGO.

— **Stermidio di uccelli e razza di eccelatori.**

(pr.) — Quest'arma fece una vera retata di cacciatori e di... cacciatrici. Ben 8 furono le contravenzioni per caccia abusiva con archetti e panie; una sola con fucile. Quest'ultima nelle persona di tale Gio. Batta d'Agnolo di Fanna. La... cacciatrici è tale Teresa Massarino cinquantatreenne. Raccomandiamo caldamente a maestri, preti e predicatori di occuparsi un pochino anche nell'impartire amore e rispetto verso gli alati benefattori dell'agricoltura!

### SPILIMBERGO.

— **I funerali di un patriotta.** Questa mane seguirono i funerali del signor Valentino Merlo fregiato da due medaglie per la campagna del 1866. Moltissimi amici e numerose persone portante ceneri seguivano la salma — del reduce. I famigliari del defunto a mio mezzo porgono a tutti sentiti ringraziamenti.

### PALMANOVA.

**Consiglio comunale.** Alle 2.20 il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Mancano i consiglieri signori Bearzi D.r Guglielmo, D.r Biasio Ing. G. Batta, Duril Adamo, Brazzà co. Pio.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Si passa al primo oggetto posto all'ordine del giorno che è della massima importanza. «Esame della Convenzione preliminare relativa all'acquisto del Palazzo del Comando e dei fabbricati ad uso Macello e Ghiacciaia, stabilita tra l'amministrazione militare e la Giunta Municipale, e conseguenti deliberazioni anche per quanto si riferisce ai mezzi onde far fronte alla spesa».

Ad illustrare questo ordine del giorno il Sindaco signor Andrea Vanelli fa dare lettura al segretario, della relazione della Giunta Municipale, la quale ha deliberato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio del Comune di Palmanova Ratifica la relazione della Giunta; Riconosce la imprescindibile necessità di provvedere a un migliore edattamento degli uffici municipali e della R. Pretura;

Vista la convenzione preliminare sulla cessione del Palazzo del Comando e dei fabbricati ad uso macello e ghiacciaia stabilita tra l'amministrazione militare e la Giunta Municipale;

Attesa la bontà e convenienza dell'affare, anche per quanto riguarda l'impiego assunto dall'amministrazione militare di erogare la somma ritraibile dalla cessione dei detti enti nella sistemazione di una delle attuali caserme per dar modo di alloggiare un secondo squadrone di cavalleria;

Esaminata la situazione finanziaria e ritenuto che il mezzo suggerito dall'amministrazione Comunale per far fronte all'impegno, non scuote la base del bilancio;

dovrà servire per lire 69403.50 all'acquisto degli immobili in questione e per lire 5506.35 al pagamento delle spese di contratto, registrazione e diverse;

**Ed autorizza** 3.0. fin da questo momento il Sindaco di intervenire nella firma dei due contratti distinti nei tipi l'uno all'acquisto degli enti, l'altro alla contrattazione del mutuo.

Terminata la lettura il Sindaco dà spiegazioni nelle pratiche corse per ottenere dal Governo l'acquisto del Palazzo del Comando.

Legge una prima lettera indirizzata al Ministero della guerra e delle finanze dove narra le condizioni di Palmanova; il suo commercio un giorno floridissimo oggi, decaduto in causa del male onesto confinato sito a pochi metri dalla città.

Ricorda le tante e tante promesse fatte dal governo non mantenute; credette favorire le sorti del paese con mettere il deposito allevamento cavalli ma ben poco utile ne venne; Palmanova non può nemmeno diventare da commerciale, agricola, perché tutta all'ingiro circondata da alti bastioni. E così via via, in detta lettera si vengono menzionando le condizioni della nostra città che tra altro avrebbe diritto di pretendere oltre un milione di lire dal governo austriaco credito approvato dal vicere d'Italia. Quella somma che forse avrebbe bastato a trovare una nuova via di vitalità al nostro paese, non è stata pagata.

Termina la lettera dicendo che il Comune non domanda che il palazzo del Comando ova possano risiedere i propri uffici.

Risponde il Ministero il quale terrà conto delle condizioni di Palmanova ma che in base alla vigenti leggi non si possono cedere gratuitamente fabbricati del palazzo del comando.

Ed allora il Comune fa domanda per ottenerli con la permessa.

La risposta non viene perché al Governo occorrono... danari.

Si pensò di fare le pratiche per l'acquisto, allora si ha una sollecita risposta dove il Governo in massima accetta di vendere il palazzo. Ed oggi eccoci qui a chiedere la vostra approvazione.

Leggesi lo schema di convenzione. Dopo ciò è aperta la discussione.

L'ing. Giovanni Buri loda l'amministrazione comunale per quanto ha fatto ed è pienamente d'accordo circa l'insufficienza dei locali dove attualmente risiedono gli uffici pubblici e sulla convenienza del prezzo del palazzo del Comando ma non è d'accordo con l'amministrazione nella parte finanziaria perché non vede il modo con il quale il Comune farà fronte ad un mutuo di L. 75.000 per 30 anni.

Crede che le 75 mila lire non sono sufficienti se, come dice la relazione, si potrà affittare il pianoterra perché sarà cosa assai difficile se prima non si eseguiscono dei lavori.

A Palmanova abbiamo altri bisogni urgenti, siamo dietro la sistemazione dei borghi per i quali ci occorrono di già dei denari. Per queste ragioni voterà contro.

Vanelli Andrea. Risponde dicendo che sono meglio spese le lire per l'acquisto del palazzo del Comando che non per i borghi perché nel primo caso se avremo un reddito nel secondo sarà un capitale morto senza alcun utile.

Sopporteremo forse un sacrificio minimo per qualche tempo certo breve, ma ne sentiremo un beneficio; beneficio d'aver gli uffici collocati in sito decoroso, e questo basterebbe a ricompensare il peso del debito. Ma noi avremo un reddito dal Macello dove si potrà finalmente attuare il nuovo regolamento già stato approvato, un reddito dalle affittanze del piano terra e parte del piano Superiore e poi avremo un nuovo squadrone di cavalleria che pure porterà a tutti un utile.

Ma dobbiamo ancora tener conto che l'attuale fabbricato municipale pure darà un reddito qualora il consiglio non creda d'alienarsi per pagare parte del mutuo. Il nostro bilancio è elastico e ci è favorevole e noi troviamo diverse spese stanziate nel bilancio che nei venturi anni non esisteranno il Macello L. 2000 — Pozzi 2000 — circa L. 5000 quanto basterebbe a pagare l'ammortamento, interessi compresi del mutuo.

L'ing. Buri — Non si conosce l'avvenire, abbiamo il dazio consumo che in seguito facilmente non potrà dare al comune quanto dà oggi.

Ferazzi Ariuro con cifre dimostra le minori spese che vi saranno nel bilancio dei venturi anni e su quanto si potrà ricavare del palazzo del comando con affittanze, mercato coperto — macello ecc. concludendo che l'acquisto sarà per il Comune assai redditivo.

Bert Ernesto. Il consigliere non deve impressionarsi alla spesa delle 75 mila lire, ma pensare ai vantaggi che ne verranno. Ad ogni modo è un debito redditivo e che sarà di decoro per la città.

Non come quello fatto dall'amministrazione Comunale quando si costruì la ferrovia!

Non domandando più alcuno la parola si passa alla votazione per l'ordine del giorno, citato nella relazione della Giunta. Fatto l'appello nominale viene

approvato ad unanimità astenuto l'ing. Giovanni Buri.

La domanda prodotta dalla Società del Cellina circa la nulla osta del Comune per il passaggio della rota attraverso il territorio del Comune: il Consiglio nega il nulla osta in base all'art. 10 del contratto d'illuminazione elettrica che vieta il percorso nel territorio di qualsiasi contrattura per la illuminazione. Anche in seguito al parere d'un legato detto articolo non ha alcun valore ma il Comune ha creduto bene esimersi da questioni.

A consiglieri della Congregazione di Carità vagano eletti, ma in sostituzione del signor Desio Antonio eletto Presidente dell'opera Pia, l'altro in luogo del dimissionario sig. Ronzoni Igo i sigg. Marzoli Romeo e de Brumati Enrico.

Si approva la installazione di un nuovo fontale in frazione di Sottosella e l'iscrizione del Comune nei ruoli dei Soci del Circolo dei cacciatori Friulani.

— **Una lieta festa di famiglia.** Ieri sera i ciclisti in contrabbando poterono scorazzare liberamente perché l'impiegato comunale che siede al servizio festeggiava, con pranzo, ballo, inni, sorrisi e fiori, la nascita d'una vezzosa bambina.

Il mancato vezzo a taluni non tolse però che la tavola accrescesse il numero degli invitati perché fufato l'odore degli stufati vi fu chi «non invitato alle non empie nozze, venne».

E tutto ciò per lo scillinguagno! troppo sciolto della domestica di casa! Il ballo si protrasse sino a che l'alba col suo dolce sorriso fuggì l'ebbrezza... della musica.

— **Locale disponibile.**

Dal giorno 2 aprile queste carceri mandamentali sono completamente vuote; nemmeno un... inquilino!

— **Per il telefono.**

Domani la commissione stata nominata nell'adunanza che ebbe luogo a Palmanova il giorno 24 marzo coll'incarico di studiare l'impianto telefonico intercomunale, si radunerà nello studio dell'avv. Nimis ad Udine per concretare sul da farsi.

**TOLMEZZO.**

— **Conferenza agraria.** Ieri sera l'egregio Prof. Voglino Enrico della Cattedra d'Agricoltura, sezione della Carnia e Canal del Ferro, presentato dal vice Sindaco di Canova avv. Domenico Corradini, cui sta tutto a cuore il benessere del suo paesello e pel quale tanto si sacrifica, tenne una conferenza sul miglioramento dell'agricoltura. L'uditorio era abbastanza numeroso, qualora si consideri che quasi tutti sono emigrati all'Estero, ed in gran parte composto di donne.

Speriamo che que- te sebbene in generale restie a seguire i sistemi che la scienza e la pratica suggeriscono, si sieno tuttavia convinte delle grandi massime state loro dal dotto professore suggerite e provate con molti fatti.

La conferenza, protrattasi per più di un'ora fra l'attenzione generale fu chiusa poi con un contraddittorio di numerosi agricoltori i quali ebbero a chiedere più particolareggiate spiegazioni in diversi sistemi agrarii da adottarsi, e il prof Voglino rispose a tutti con squisita compiacenza.

— **Sentenza confermata.**

Ci consta che con recente sentenza la Corte d'Appello in Venezia confermava quella di questo Tribunale che condannava Bellina Giuseppe di Amaro ad anni tre, mesi uno e 25 giorni di reclusione, lire 300 di multa ed alla vigilanza della pubblica sicurezza per anni uno per il furto di L. 8000 in danno di Mainardi Giovanni pure di Amaro, nonché per varie truffe.

**AMPEZZO.**

— **Concerto pro asilo.**

Domenica 10 aprile per iniziativa di alcuni gentili signori, signore e signorine di qui si darà, in un aula del locale scolastico gentilmente concessa, un concerto a beneficio dell'asilo infantile paesano. Il programma è quanto mai attraente. Oltre una bellissima *ouverture* per piano, vi sarà una *gala mandolinata ricordi di Rastiglione*, il noto duetto, tenore e baritone, dell'*elisir d'amore* del Donizotti, il *conte Ugolino* per baritone, del medesimo, l'*ave Maria* del Gouno per mandolino e piano, *le fleur et le papillon* per mandolino, qualche coro del *u. Tomadici* ecc. ecc. Anche i bambini dell'asilo concorreranno con qualche graziosa coserellina alla simpatica festa. Ai promotori, agli esecutori gli auguri del miglior successo, ai bimbi dell'asilo quelli di una seconda giornata beneficante.

**Stabilimento Bacologico**  
**Dott. V. Costantini**  
IN VITTORIO VENETO  
**solà confezione**  
dei primi **inoccoli cellulari**  
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.  
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea  
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese  
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).  
Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

S. DANIELE  
— Per i maestri. Una lettera del Pen Luzzatto.

Al sig. Bianchi Felice presidente della locale Società Operaia, che lo interpellava riguardo alle proposte di legge per il miglioramento delle condizioni della scuola e dei maestri, il nostro deputato on. avv. Riccardo Luzzatto ha risposto con la seguente lettera: 4 aprile 1904

Spett. Società Operaia  
S. Daniele Friuli

Rispondo alla vostra circolare n. 20. Il disegno di legge presentato dal Ministro Orlando proccede a migliorare un po' la condizione finanziaria dei maestri, ma non è una riforma scolastica, e non mi pare neanche riformabile in modo da rappresentarla.

E' deplorabile, ma bisogna riconoscere che in questo secolo di scissione sarà impossibile di ottenere la vera riforma. Io credo che allo stato della cosa convenga votare la legge che migliora le condizioni dei maestri, impegnando il Ministero a presentare nel più breve termine possibile una legge di vera e radicale riforma secondo i propositi sempre manifestati dalla Democrazia. Saluti cordiali.

— **Donna sanguinaria.** Giorni fa a Carpecco (Dignano) certa Cimolina Anna fu Giuseppe meritata Orlando, incontrata sulla pubblica via Braidotti Teresa fu Giuseppe vedova Zilli, contro la quale nutriva forte rancore, le si avventò contro, percuotendola ferocemente con un sasso alla testa. Persone accorse riuscirono a strappare la disgraziata dalle mani della Cimolina, che si allontanò minacciando di ripetere la scena.

La Braidotti fu visitata dal medico il quale le riscontrò echimosi che potrebbero avere per conseguenza la perdita dell'occhio: le ferite sono guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

**SACILE**

**Il suicidio di un artigiere**

(b. c.) Il sindaco di Polcenigo veniva questa mattina avvisato da certo Ros Pietro di Luigi, che in casa di Donald Osvalde fu Pietro nella frazione Rango s'era appiccato con corda ad una trave uno sconosciuto.

L'egregio Sindaco ed il Brigadiere dei RR Carabinieri si portarono sul luogo; e difatti riscontrarono il decesso per impiccazione di un individuo, che si ritiene — dagli indumenti e da oggetti militari segnati colla matricola N. 15437 — appartenere al servizio d'artiglieria da montagna.

Tale assezzo viene avvalorato dal fatto che si trovò scritto su di una tavola, forse di mano del disgraziato, le testuali parole: Bassi Umberto soldato d'artiglieria.

Il signor sindaco ob. Alderico di Polcenigo si fece premura di telegrafare l'accaduto al sig. comandante il Corp. d'artiglieria in Conigliano; di far trasportare il cadavere in cella mortuaria e di informare l'Autorità Giudiziaria per la pratica di sua competenza.

— **Scuola d'Innesto.**

Questa mattina nella sala maggiore delle nostre Scuole Normali cominciarono le lezioni pratiche d'innesto.

Il prof. Bassi della Scuola Ambulante d'Agricoltura tenne il discorso inaugurale, presenziati alcuni agricoltori ed altri che non lo sono, sull'importanza di applicarsi a questo ramo di istruzione, dovendo tutti prepararsi a combattere la filia siera, il temico temuto che si avvanza da due lati verso le nostre porte.

Dopo ciò il Capo Coltivatore della R. Scuola di Pozzuolo incominciò le lezioni pratiche coll'apprenderci l'innesto inglese a doppio spazio ed invitandoci agli esperimenti.

Domani e domenica seguito delle lezioni.

**Le dimissioni del Sindaco.**

**Crisi Municipale?**

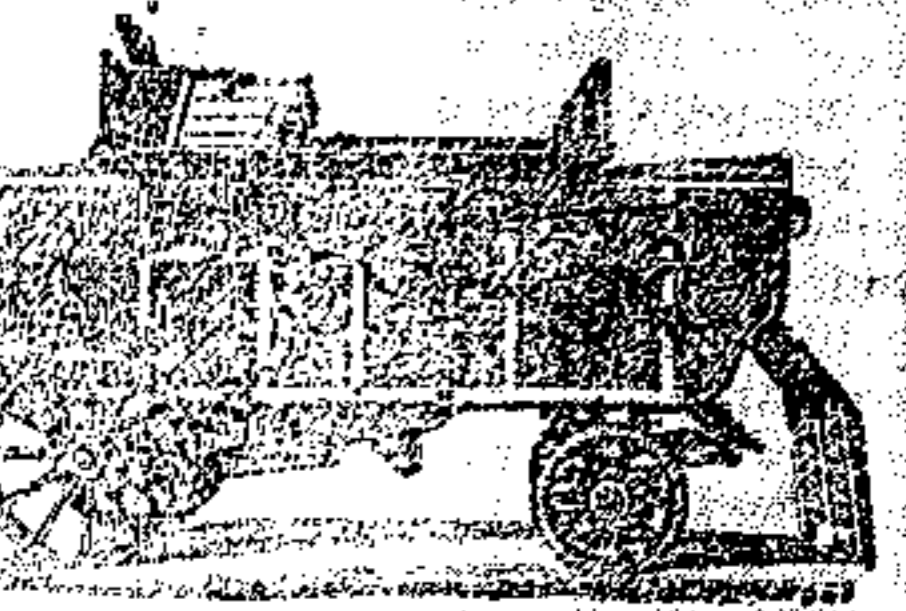
A quelle del Sindaco fanno oggi seguito le dimissioni dell'assessore Ballarin; e speriamo che qui si fermino per non dar corpo ad una vera e propria crisi municipale.

La quale — date le condizioni favorevoli in cui si trova l'amministrazione, dato il buon accordo, ed i difetti importanti altri con generale soddisfazione quali l'acquedotto e il cimitero, — non dovrebbe invece prender piede.

Frattanto la maggioranza del Consiglio verrà convocata privatamente domenica, e speriamo che in quella si venga a qualche cosa di buono.

**IMPORTANTE AVVISO**  
**Per lo Signore e Signorine.**  
Nel negozio del sig. Antonio Fanna domenica sera si farà un'esposizione veramente eccezionale di uno svariato assortimento di cappelli modelli.

**TREBBIATRIGI MARSHALL**  
Esposizione di Udine 1903  
**GRAN DIPLOMA D'ONORE**



Vendita presso la Fonderia Udinese  
Trebbiatrice «NALTER»  
d'occasione  
Battente m. 0,81 in buon stato d'uso.  
PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

**Premiata Farmacia**  
**Giulio Podrecca**  
**CIVILE**  
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e soda e sostanze vegetali.  
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.  
Il Ferro China Rahbarbe o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.  
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

**MALATTIE DEGLI OCCHI**  
**DIFETTI DELLA VISTA**  
Specialista D.r Gambarotto  
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica d'ogni mese.  
Via Pascolle n. 20  
Visite GRATUITE ai POVERI  
Lunedì, e Venerdì, ore 11  
alla Farmacia Filippini.

**G. Burghart - Udine**  
Fabbrica acque gasose e seltz  
(rimpetto alla stazione Ferroviaria).  
Per comodità, dai clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritirato il mio prodotto di acque gasose e seltz:  
Romano Antonini (Porta Grazzano) — A. V. Raddo («Villalta») — Giuseppe Colavitti (Chiavris) — Enrico Rastati (Porta Venezia Stabilimento Bagni).

L'antico negozio ex Giacomelli  
**affittasi**  
per trattative rivolgersi alla ditta  
**Antonio Beltramo**

**L. CUOGHI**  
UDINE - Via della Posta N. 10  
Unico Grande Deposito  
**PIANOFORTI**



Rappresentanza e deposito  
**Biciclette e Motociclette**  
della grande Fabbrica Italiana  
G. STUCCHI & già Prinetti e Stucchi.

**UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE**  
VIA PALLADIO  
**Impianti di Riscaldamento**  
a termosifone e vapore  
**Cataloghi e progetti gratis**

CIVIDALE

Per la Biblioteca Popolare. Ora che la Biblioteca Popolare ci... non è più una semplice idea ma un fatto compiuto...

Essendo il Juri Antonio disoccupato per causa sua e volendo istesamente pretendere d'esser mantenuto dai suoi genitori...

Il distinto Calligrafo e pergamenaista prof. Graton di Cividale, è stato chiamato a formar parte del Giuri della prossima Esposizione Internazionale di Marsiglia.

PORDENONE. Consiglio Comunale. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale...

Conizio pubblico al «Cajazzo». La sala teatrale Cajazzo era ieri sera gremita di pubblico. L'avv. Rosso disse brevi parole per giustificare l'assenza dell'onor. Rondani...

Non è sola. Annunciando ieri l'altro che la signorina Morades Sandri aveva conseguito il diploma di maestra di piano...

La signorina Zozzoli abita nella nostra città, in piazzetta Antonini, casa Brandis, presso le signorine Clodig...

Associazioni agraria friulana. Oggi si raduna il Consiglio in seduta ordinaria, alle ore 11 1/2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

La vita delle nostre istituzioni. Associazioni agraria friulana. Oggi si raduna il Consiglio in seduta ordinaria...

Il Comitato elettorale. Il concerto del Circolo Verdi. Molti soci e molte famiglie di soci convennero al piccolo concerto di ieri sera.

Per gli operai emigranti in Germania. Il segretario dell'emigrazione ci comunica: Il Segretariato dell'Emigrazione avverte gli emigranti...

Beneficenza. La signora Tonutti-Santi, in morte della diletta sorella A. Maria Tonutti ved. Caparini, offrì all'Orto Tomadini L. 50.

Non è sola. Annunciando ieri l'altro che la signorina Morades Sandri aveva conseguito il diploma di maestra di piano...

La signorina Zozzoli abita nella nostra città, in piazzetta Antonini, casa Brandis, presso le signorine Clodig...

Associazioni agraria friulana. Oggi si raduna il Consiglio in seduta ordinaria, alle ore 11 1/2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

La vita delle nostre istituzioni. Associazioni agraria friulana. Oggi si raduna il Consiglio in seduta ordinaria...

Il Comitato elettorale. Il concerto del Circolo Verdi. Molti soci e molte famiglie di soci convennero al piccolo concerto di ieri sera.

Per gli operai emigranti in Germania. Il segretario dell'emigrazione ci comunica: Il Segretariato dell'Emigrazione avverte gli emigranti...

Beneficenza. La signora Tonutti-Santi, in morte della diletta sorella A. Maria Tonutti ved. Caparini, offrì all'Orto Tomadini L. 50.

Beneficenza. La signora Tonutti-Santi, in morte della diletta sorella A. Maria Tonutti ved. Caparini, offrì all'Orto Tomadini L. 50.

ULTIMA ORA

FESTE ITALO FRANCESI. TORINO, 9. Il ministro Giolitti è partito per Roma alle 225 seluato alla stazione dalle autorità.

VENEZIA, 9. Deville ed i consiglieri formanti la rappresentanza municipale di Parigi, arriveranno a Venezia queste sera, alle 6,40, ed alloggeranno all'Hotel « Britannia ».

PIETROBURGO, 9. Telegrammi dall'estremo oriente, segnalano che Cannoniere giapponesi trovansi alla foce del Ialu. Confermasi, che i giapponesi tentassero passare i fiumi russi, opporrebbero soltanto una debole resistenza.

Questa mane repentinamente spirò l'augioletto Silvia Mattioni di mesi 18. I genitori e congiunti addolorati ne danno il triste annuncio agli amici o conoscenti.

Ringraziamento. La sorella e congiunti dell'adorata Maria Tonutti ved. Caparini ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero concorrere ad onorare la memoria dalla loro cara defunta.

Comperate Foulard - Setai. Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specificità: Foulards seta stampati, seta grezza, Mésallines, Louisines, Ricami svizzeri ecc., per abiti e camicette da L. 120 il metro.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE. Ferro China Bisleri. Il dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi gravi di anemia e di debilitamenti organici conseguenti a malattie di lunga durata.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). R-comandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

Se il primo del paragrafo che seguita in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto. SINTOMI. - « Ritardo nella dentizione, gracilità, sviluppo stentato, pallidezza, inappetenza... »

MALATTIA. - « Rachitismo incipiente... » CURA. - « EMULSIONE SCOTT... » RISULTATO. - « La cura della EMULSIONE SCOTT ha operato una felice trasformazione nel mio bambino. Le sue gambette si sono rinforzate e già riesce a fare qualche passo... »

Malattie d'orecchio, gola e naso D. G. VITALBA, Specialista. Visite tutti i giorni 11-12-15-17. S. Angelo Cal' e degli Avvocati 3990, Venezia

Ing. C. Fachini Deposito macchine ed accessori. Telef. 140 - UDINE - Via Manin

Pasquale Tremonti UDINE Impianti Completi di LATTERIE

CALDAIE & FORNELLI per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

CANDIDO BRUNI UDINE - MERCATOVECCHIO 6-8 - UDINE

GILARDINI TORINO Cataloghi gratis a richiesta

D. G. Riva UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

Primario Stabilimento PIANOFORTI fondata nell'anno 1879

Gabinetto dentistico D. Luigi Spellanzon Medico Chirurgo Cura della bocca e dei denti

ANTICA DITTA Pasquale Tremonti UDINE Impianti Completi di LATTERIE

CALDAIE & FORNELLI per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

CANDIDO BRUNI UDINE - MERCATOVECCHIO 6-8 - UDINE

GILARDINI TORINO Cataloghi gratis a richiesta

GILARDINI TORINO Cataloghi gratis a richiesta

FRATELLI INGEGNERI

Corso Loreto, 51 - Tel. 1.150 - Corso Loreto, 54

SEMI DI PRIMAVERNA

Erba Meica, qualità superiore	1.00
Erba Meica, qualità comune	0.80
Erba Meica, qualità inferiore	0.60
Erba Meica, qualità molto inferiore	0.40
Erba Meica, qualità molto molto inferiore	0.20
Erba Meica, qualità molto molto molto inferiore	0.10
Erba Meica, qualità molto molto molto molto inferiore	0.05
Erba Meica, qualità molto molto molto molto molto inferiore	0.02
Erba Meica, qualità molto molto molto molto molto molto inferiore	0.01

FRUMENTONE CONQUISTATORE

Frumentone Conquistatore... 30 L. 0.10

ORTAGGI

ORTAGGI... 30 L. 0.20

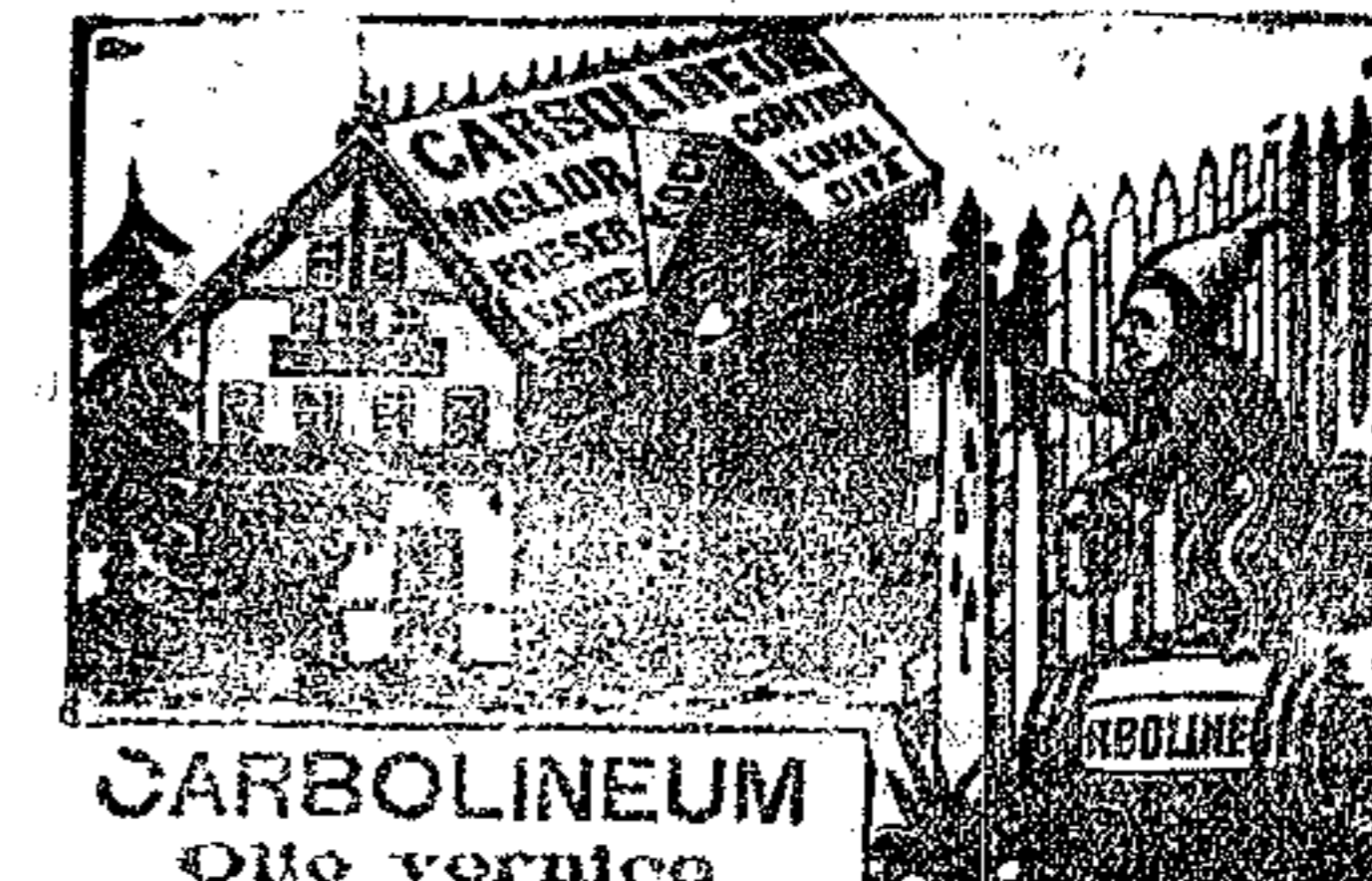
FIORI

FIORI... 30 L. 0.30

PIANTE

PIANTE... 30 L. 0.40

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.



CARBOLINEUM

Olio vernice impregnante, idrofuogo per conservare il legno del marciante e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità del marmo. Mignolo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano... NE KOCH... Milano

Oili e grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustrati medici e specialisti d'ospedali per bambini e di privati attestano che le...

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

È arrivata ormai alla maggiore perfezione per la digeribilità e per la potenza nutritiva tanto da essere giudicata almeno pari per qualità alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri danno dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e formano assolutamente solo le scorte portanti la seguente marca di fabbrica.



Badare alle contraffazioni: Attenzione! La dicitura Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. - (Vendita presso tutte le Farmacie o Drogherie del Regno).



FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

Cerotto Bertelli

(ARNIKOS) meraviglioso rimedio contro i DOLORI alle RENI

Dolori ai lombi prodotti dalla frattura



Sciatica - Affanno - Asma

Un cerotto L. 1. - due cerotti L. 1.50. Società A. BERTELLI & C. Milano

Impossibile Concorrenza?!!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine posti in vendita a maggior costo.



Per sole Lire 15 potete acquistare il fonografo MONDIALE

con 6 cilindri straordinari e sceltissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si privi di questo stabilimento apparecchio che eguaglia e supera tutti i concorrenti posti in commercio.

Cilindri Globe a L. 1. caduno di splendida effetto. Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Scritto ai rivenditori.

Indirizzare via la o postale propria all'Unione Fonografica Milanese Milano - Via A. Tadini, n. 5 - Verzè - Carlo Volodou, n. 5.

Spilimbergo (Friuli)

Affittasi col 15 Maggio Albergo avviato AL POLIGONO, Borgo nuovo, nel centro del Capoluogo.

Rivolgersi al proprietario Giovanni Gri non più tardi del 30 Aprile p. v.

**C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA**

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calcio-litica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina-rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

<b>ALCALINA DUPRÈ</b> (uso Vichy) DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti ecc.	<b>Grand Prix</b> Parigi, Londra Budapest Onorificenze ultimamente ottenuta <b>SALI</b> USO <b>KARLSBAD</b> efficacissimi per bruciori di stomaco, nei catarrhi intestinali, ecc. Ottenuti con sostanze purissime	<b>PURGATIVA DUPRÈ</b> Guarisce la Stitichezza <b>le Emorroidi</b> e le Congestioni Viscerali È il miglior purgante!
--	--	--

**Polveri p. Montecatini**  
artificiale in scatole da 12 dosi (litro) (L. 0.60 oltre le spese postali)

**SPUMANTINA**  
Gazza in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) (L. 0.50 oltre le spese postali)

**POLVERI VICHY**  
ARTIFICIALI  
in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 - da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.  
Vendita presso le farmacie e drogherie: Depositario in Udine Sig. Giacomo Comessatti

**SIFILIDE E MALATTIE VENEREE**

Aceticum Meretti contro la sifilide, fiasco grande L. 10, piccolo L. 5.  
Depurative concentrate Meretti, fiasco L. 5.  
Asposol Meretti, contro la blenorrea e scolo, fiasco grande L. 5, fiasco piccolo L. 2.  
Dott. MERETTI, Milano, via Torino, 21. OPUSCOLO GRATIS.

**ECRISONTYLON GALLI**

Guarigione infallibile e garantita del... ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incertezza e sicura efficacia. - Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al fiasco. Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E. Milano.

**MALATTIE DI PETTO**

**CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI**

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).  
EFFETTO PRONTO - NYCOUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dall'Università di Pavia.  
L. 6 on apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.  
Dividere di altri Chlorophénol  
Esigere le Arme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.  
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., Chimici-farmaci. MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.  
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.  
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Star'ese, farmacia Centrale.  
« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »  
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.  
« Il Chlorophénol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo. »  
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.  
In Udine presso tutte le farmacie.

**Francesco Cogolo**  
provetto callista

**CERA LUCIDINA**  
BODENWICHSE  
OTTO VON KOCH  
MILANO

CERA LUCIDINA  
per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.  
Oili e Grassi per macchine.  
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

**Fiaschetteria Toscana**  
UDINE - Via della Posta N. 3 - UDINE

Premiata Ditta VALENTE TOZZINI  
Sedi Principali:  
Venezia, Padova, Milano, Modena, Treviso, Savona

Vendita all'ingrosso ed al minuto con deposito fuori Porta Aquileja

**Vino toscano genuino**  
di fiasco e da pasto  
a prezzi da non temere concorrenza  
confezionato e conservato in fiaschi, consegnato a domicilio gratis

Rappresentante  
Città e Provincia **Bagnoli Quintilio**

**SENZA RIVALI**

**PREMIATI DENTIFRICI**  
(pasta e polvere)  
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA'

**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque**

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in poco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**GIUSEPPE LAVARINI**  
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento  
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Situazione indipendente e serilissima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta da 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M<sup>r</sup> Desèvre, Entreprise Générale, 123, rue Caulaincourt Parigi. Indicare il nome del giornale.

**PROFUMERIE IGIENICHE**

**VENUS**

**BERTELLI**

Crema VENUS, vaso L. 1.20 per L. 50 per posta; tre vasi L. 4.00, franco.  
Dentifrici VENUS, in pasta L. 1.25 la scatola, più cent. 50 per posta; in polvere L. 2.00 la scatola, più cent. 50 per posta; in polvere L. 1.50 la scatola, più cent. 50 per posta.  
Estratto VENUS, fiasco L. 4.00 per L. 50 di posta; 5 fiaschi L. 20.00, franco.  
Lacina VENUS, fiasco per capelli, semplice e al profumo, un fiasco L. 1.70, più cent. 50 per posta.  
Vallatina VENUS, fiasco, rose e meli, scatola porcellana L. 2.75 di cartone L. 2.00 più cent. 50 di posta.  
Proprietaria preparatrice in Società A. BERTELLI & C. Milano.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



# Perché si è costituito il nuovo Manicomio.

Il chiarissimo dottore Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio, nell'articolo: *Uno sguardo storico all'assistenza degli alienati in Friuli* che pubblichiamo in prima pagina, ci spiega la graduale progressione della spesa che la Provincia doveva annualmente sostenere, per l'assistenza degli alienati — man mano che il loro numero, con una fatale progressione, andava crescendo.

Preoccupata di questi due fatti — e non tranquilla che il servizio procedesse nel modo migliore, la Deputazione provinciale, fino dal 22 agosto 1898, nominava una commissione composta dall'ing. Rogvoglio; dall'avv. Conconi e dall'avv. cav. Pietro Biasutti — cui, defunto, fu sostituito l'avv. comm. Reuter, — assistiti dal segretario capo, con l'incarico di fare gli studi opportuni e particolarmente di vedere se non fosse il caso di istituire un manicomio provinciale nei locali ex-Nardini abbinandolo all'ospizio esposti, e di abbandonare o limitare l'invio di mentecatti ai manicomii di S. Servolo e S. Clemente di Venezia.

Tali studi erano condotti con la diligenza che i nostri uomini pubblici sogliono generalmente porre in ogni incarico loro affidato, quando perveniva alla Deputazione il rapporto del prof. Pennato direttore dell'Ospedale di Udine sul servizio dei manicomii nell'anno 1899, nel quale era detto come il problema del collocamento dei pazzi, ch'era sembrato per qualche tempo bene risolto con le succursali, dopo alcuni anni, quando tutte queste furono sfollate di tanti infermi, non più darsi e non era tale. E l'orto si veniva paritemente a fare: l'istituto centrale di Udine, nelle sue sezioni « agitate » nel centro dell'ospedale, il dove assai limitata la sua — e dove non era la possibilità di separare i più agitati e si mancando affatto le celle, stessa sala dovevano tenersi agitati assieme, forme acute e con croniche incurabili; i corsi che, in causa del dente, presentavano uguali infermi.

Ungeva il prof. Pennato non risolvere il « problema che oneroso affacciavasi, se non nei limiti della nostra Provincia: a ricorrere ad altri manicomii, sarebbe un assurdo economico e tecnico »; e non c'era, per lui dubbio, che il provvedimento migliore sarebbe di costruire un manicomio come quelli di Brescia e di Bergamo, e riservare le succursali unicamente a ricovero di incurabili già studiati nel modo più completo sicuro nel manicomio centrale d'osservazione... il quale non avrebbe potuto continuare a sussistere nell'Ospedale e perché, per il funzionamento suo, doveva essere adottato per circa 250 pazzi, e perché doveva essere « un tutto libero, indipendente da altri istituti, gestito dalla Provincia, diretto da personale tecnico specialista e residente nell'istituto stesso. »

Con questa direttiva la commissione continuò gli studi suoi. Il cav. Biasutti, per incarico dei colleghi e coll'assistenza dell'ing. Cantarutti, si recò a visitare i manicomii di Brescia e di Verona, si tinsero informazioni dai più celebri alienisti direttori di manicomii in Italia, dalle amministrazioni delle provincie dove si erano costruiti o stavano costruendo manicomii; si fecero studi e progetti prima per unire questo servizio alla Casa esposti; poi, per un impianto a sé, abbandonandosi l'idea di costruire un manicomio nello stabile ex Nardini.

E nell'ottobre del 1901, il consiglio approvò l'ordine del giorno e approvava: la costruzione del manicomio, ista il progetto di massima dell'ing. Cantarutti, con la preavuta spesa di lire 700 mila — cui uno da aggiungersi le sommeorrenti all'acquisto dei fondi; l'assunzione di un prestito di 700 mila, e a ciò necessario. E da allora, fu un lavoro sempre attivo, da parte dell'ingegnere gettista — per isviluppare il getto e per concretare il capitolato d'appalto, prima; per dirigere i lavori poi; fu un lavoro attivissimo dell'impresa, di tutti e due, e il « nuovo paese » liudo e, benché fra giorni, per gli « invitati » suoi, luogo di tristezza e dolore, il « nuovo paese » sorge completo, arredato, pronto ad accogliere gli sventurati cui la pietà era preparata ed assicurata giorni tribolati che non riservassero capi della barbarie, che non si ancora tanta vicinanza dei suoi coercitivi e crudeli che sollevò l'indignazione di ogni cuore ato pochi mesi fa soltanto.

de noi ci uniamo al coro di oggi salutano il compiuto omio con parole di gratitudine di elogio alla commissione

che studiò e risolse il ponderoso problema — e mandiamo un reverente saluto anche alla memoria del cav. Biasutti, che della commissione fece parte; al Consiglio provinciale che approvò le conclusioni di essa. E il nostro elogio va al progettista ing. Cantarutti, il cui progetto ebbe le ben più ambite lodi dei competenti, fra i quali il dott. Giuseppe Antonini, che doveva esser poi chiamato a dirigere il Manicomio; all'impresa, che seppe compiere l'importante lavoro in tempo relativamente breve, senza provare gli incagli — così frequenti ora, di scioperi e di dissezioni coi propri operai; ai sorveglianti incaricati dalla Provincia signori Arturo Gervasi e Martinis che zelantemente coadiuvarono l'esecuzione del lavoro; al direttore prof. Antonini che da tanti mesi oramai, con grande amore, attende alle sue « funzioni preparatorie », e dal personale subalterno al collocamento degli arredi, ogni cosa con l'occhio suo vigile esamina e dispone.

I primi trasporti. Giovedì comincerà il trasporto degli ammalati al manicomio, col mezzo dei carrozoni che si adoperano per il trasporto dei mentecatti a S. Daniele. Si transporteranno prima gli ammalati ricoverati ora nel nostro Ospedale; circa una sessantina. Si faranno due « viaggi » al giorno, nelle ore mattutine. Dopo, si andranno a prendere i ricoverati nei manicomii centrali di Venezia, i quali tutti — meno quelli che per le condizioni loro non fosse possibile rimuovere da là — si transporteranno nel nuovo manicomio. Così poco alla volta il servizio verrà completandosi.

Altre piccole notizie. — I mobili per l'arredamento del riparto dozzinanti sono stati spediti da Venezia la settimana passata, e giungeranno fra giorni. — Fu « approvata » una specie di divisa per il personale: un distintivo azzurro si farà riconoscere.

La visita d'oggi. L'« inaugurazione » che segue oggi, consiste in una cosa semplicissima, come si addice al carattere frulano e al carattere anche dell'edificio che s'inaugura.

La Deputazione invitò alla visita: il Prefetto comm. Doneddu; il deputato di Udine on. Girardini; i Sindaci e gli ufficiali sanitari dei due comuni nel cui territorio sorge il Manicomio — Udine e Camporotondo della Provincia.

La partenza seguì alle ore nove, dal palazzo della Provincia, in cinque lousas e due giardinieri. Notammo, fra i partecipanti alla visita: il prefetto comm. Doneddu; gli assessori comunali di Udine Aurelio Braidotti e avv. Comelli; il presidente della Deputazione provinciale comm. Reuter; i deputati e consiglieri provinciali D'Andrea, Cucavaz, Luzzatto, di Trento, Tranco, Coran, Magrini, Monti, Caratti Andrea, Conconi, Rogvoglio, Sbauez, Pasquati, Rodolfi, Biasutti, d'Attimis Maniago, Agricola, Plateo, Morossi, Bortolotti, Ferrissin, Da Pozzo, Fratina... e forse qualche altro; il direttore dell'ospedale prof. Pennato; il medico provinciale cav. Frasin; il medico municipale Marzuttini; il medico di Passignano di Prato; l'ingegnere provinciale cav. uff. Asti; l'ing. dell'ufficio tecnico provinciale Tezolin; l'applicato all'ufficio tecnico Gordon; il dott. Romano; il segretario capo della Provincia dott. Di Capurro; altri impiegati della Provincia: Dei Piero, Migliorini ecc.; l'economo del Manicomio sig. Croattini.

Molti curiosi, al passare della lunga fila di vetture, uscivano sulle porte. Al Manicomio, stazionavano, esternamente, due carabinieri; e alcuni abitanti dei paesi vicini. Al portone, due inservienti nella loro severa divisa scura con le mostrine azzurre al bavero e al berretto e sulle maniche. Scendemmo dalle vetture dinanzi alla porta principale d'ingresso; e sulla gradinata erano ad attenderci il direttore prof. Antonini, il medico D'Ormea, l'ingegnere Cantarutti.

Piante ornamentali sempreverdi ornavano l'atrio — dove vedemmo l'impresario signor Martinato e l'assistente signor Gervasi. Quasi subito cominciò la visita con quest'ordine: edificio centrale — per l'amministrazione, direzione ecc. casa di salute per uomini Tamburini (n. 7) a sinistra della pianta); e osservazione infermeria per uomini Chiarugi (n. 8), laboratorio (n. 9); edificio sulla linea mediana per i servizi generali (n. 3); piccolo stabilimento bagni (n. 4); riparto tranquillo Scarpa (n. 10 a destra); chiesa (n. 5); riparto agitato (n. 11 a destra); Guide nella visita, naturalmente

tro ufficio.

furono: il direttore prof. Antonini, il dott. D'Ormea e per la parte di sua spottanza l'ingegnere progettista Cantarutti. In ogni riparto, c'erano gli infermieri e gli altri addetti, in divisa; le infermiere pure in divisa; la suora. Il cappellano ancora non è a posto, perchè la chiesa non fu ancora benedetta.

Da un congresso all'altro. A Bologna, continuò sabato e ieri, il Congresso dei socialisti. Tutta la giornata di sabato fu spesa nella discussione sulle « tendenze ». Spesso gli oratori venivano interrotti con applausi « ostuzionisti » e con grida: — Basta! è ora di finirla!... Questo accade più di frequente allorché parlano i « rivoluzionari » o « catastrofisti ». Fra gli oratori, notiamo Cabrinia « rivoluzionario-riformista », vale a dire « opportunista », il quale combattè il principio della violenza, dicendo che non può essere argomento di divisione del partito quello della transigenza o della intransigenza, come pure l'appoggio dato ad un governo in qualche circostanza (vivi e generali applausi). — Tedeschini invece fu poco fortunato: le grida di — Basta!... Concluda!... — lo interrompevano spesso.

Nella seduta di sabato pomeriggio fu votata da bel principio la chiusura, benché fossero insistenti a parlare ancora quaranta « oratori »: notizia che fu accolta con urli di terrore! Però, si trattava di una chiusura relativa; poiché restava il diritto a parlare a dodici oratori ancora: tre per i riformisti: Vergonini, Chiesa e Turati; tre per gli intransigenti: Marangoni, Mocchi e Longobardi; tre per i centrali: Reina, Rigola e Ferri (passato al centro, anche lui); e poi, il relatore di ciascun gruppo.

Fu, pure sabato, con imponenti ovazioni, accolto il saluto dei rivoluzionari russi. Convegno radicale di Milano, inauguratosi ieri, fra le associazioni democratiche aderenti o rappresentate, notiamo quella di Udine e fra i deputati intervenuti nostri concittadini notiamo l'on. Girardini e Caratti. Vi fu vivacissima discussione su due ordini del giorno: uno firmato da Romussi, Guerci e Pennati che diceva « costituita l'associazione democratica dell'Alta Italia delegando una apposita commissione per la compilazione dello Statuto », l'altro presentato da Sacchi e Caratti che diceva « costituita la Federazione con delega ad apposita commissione di compilare il regolamento ».

L'ordine del giorno Romussi, Guerci, Pennati Girardini, fu approvato con 106 voti contro 15 riportati da quello Sacchi e Caratti. Complessivamente per confessione dei medesimi radicali il convegno lasciò molti malcontenti e diede luogo a molti commenti. Fu aspramente criticata l'esclusione della stampa, stranissima, per non dir altro, in un convegno di radicali.

Neppure nella seduta di ieri si ebbe il voto « sulle tendenze »; in compenso, però, si ebbe un grande tumulto, per un telegramma, dei socialisti genovesi. Chiesa salì alla tribuna per rispondere a quel telegramma: i rivoluzionari non vogliono che parli: chi urla, chi applaude, chi fischia, chi fraternamente si battono: il presidente non è al suo massimo grado... finché anche questo si appiana, e la presidenza, che aveva minacciato di andarsene, resta al suo posto.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA. — Alle ore 9 di sabato sera ebbe luogo la riunione per iniziativa dell'associazione Repubblicana Friulana « Antonio Andreuzzi » onde discutere circa l'opportunità di istituire sull'esempio di altre città, una sala di lettura per il popolo. Si approvò la massima di istituire questo utilissimo gabinetto. — Nell'osteria condotta da Stefano Mussano, di Rizzi, ieri sera si ballò fino a tarda notte. Si fece molto chiacchio, da parte di giovani notti avvinzati e dicevi anche che alcuni soldati, abbiano tentato di violentare una ragazza, ma che non vi riuscirono per l'intromissione di una persona del paese. Si richiederebbe un po' più di sorveglianza.

— Alle 18,30 di ieri, nella casa del Senatore Co. Antonio di Pramparo, si sviluppò un piccolo incendio, in un camino. Accorsi i pompieri, il fuoco fu subito domato. — Sabato sera col diretto delle 8,28 parti alla volta di Padova l'ultimo superstite del disastro di Beano: Gaspare Membell. Stamani arrivava alla nostra redazione il suo saluto affettuoso e riconoscente.

Cedesi avviata bottega in posizione centrale. — Per trattative rivolgersi al nostro ufficio.

## Lo stipendio delle maestre

paraggiato a quello dei maestri (Collaborazione alla Patria.)

L'uomo, signora Bertoli, è generalmente egoista più di quanto lo si creda. E' egoista anche quando nessun beneficio ne ritrae. Veramente, allora, più che egoista lo si potrebbe dir geloso del bene altrui. Saranno forse eredità fisiologiche la prepotenza sua, l'alterigia verso colui, che dovrebbe circondare di cure affettuose, amorevoli; che dovrebbe aiutare, amare, rispettare, proteggere, ma sono eredità ben brutte.

La donna, questo debole fiore, vien trattata quale serva e schiava ancora; ma da chi? Dai senza cuore. Nelle risaie, nelle filande essa percepisce 80 centesimi giornalieri; mentre, il presso, il suo figliolo pieno di vizi, suo marito sonnecchiante e stracchiante, nella stessa risaia o nella filanda, per noia, si busca due e forse tre lire. Ammettiamo pure che la donna della risaia e quella della filanda diano poco lavoro giornaliero in confronto di quello dato dall'uomo; ma trattandosi di una maestra e di un maestro la cosa è diversa.

Questi due ultimi dovevano dare, ad un anno compiuto, quella data quantità di prodotto, stato loro imposto, e lo danno, e poveri loro se mancassero. Santa, signora Bertoli; supponiamo ch'io volessi farvi fare un vestito. Ebbene; perchè invece del sarto, marito, me lo confeziona sua moglie forse più brava? Non per questo, pagarlo a minor prezzo? Il marito se ne ribellerebbe, e giustamente.

Ora, io non so comprendere come certi babbi vengano a dire che la maestra non ha diritto al paraggiamento dello stipendio. E se io dicessi, invece, che ne meriterebbe almeno cento lire più di noi maschi per ricompensarla dal lavoro donnesco, che ha in più e che le ruba un'ora di studio giornaliero? Qualcuno, vede, signora mia, non abbina, non isposa il cuore col retto pensiero del cervello; apre la bocca e lascia che lo spirito, abbandonato a sé, come pulcino in brughiera, parli, fors'anche senza ferrea convinzione interna.

Pietro Rossignoli maestro elementare

Dal maestro signor Tonello abbiamo ricevuto ancora sabato una risposta alla lettera della maestra signorina Bertoli: ma ci vuole pazienza!... Procureremo di trovarle posto per domani.

## DA PORTOGRUARO.

Al proprietari ed allevatori di cavalli.

Commissione militare di Rimonta. Si fa noto ai proprietari di puledri che una Commissione militare venerdì 15 c. m. sul piazzale di S. Giovanni presso il Comizio Agrario in questa Città acquirerà puledri da due ai quattro anni. I puledri non dovranno avere una altezza inferiore a m. 1,45.

La commissione acquirerà anche cavalli per truppa da 5 a 7 anni che siano giudicati atti a prestare un buono e pronto servizio per sella o timonieri di batteria. — I cavalli fuori comune da presentarsi alla Commissione, arrivando la sera del giorno 14, godranno l'uso gratuito dello stallio fino a termine della visita.

Monte equino. Sono già arrivati gli stalloni governativi Raddigore di razza Hacknag da sella e tiro Beppe grigio pomellato trotatore americano. Per le iscrizioni rivolgersi al Veterinario D.r Andrea Luigi.

## La conosciuta ditta Ingegnoli

in contravvenzione per un gelso.

Nelle provincie di Milano, Sondrio, Como e Bergamo si è accertata la presenza della Diapisi; il temuto nemico del gelso. Perciò il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha vietata la esportazione di qualsiasi parte di gelso della zona comprendente i territori comunali dei mandamenti di Traona e Morbegno in provincia di Sondrio; dal mandamento di Caprino, in provincia di Bergamo; dai circondari di Como e Lecco in provincia di Como; dai circondari di Milano e Monza e dal mandamento di Busto Arsizio in provincia di Milano. Non è compresa nel divieto la foglia durante il periodo della bachicoltura; e, come il solito, entro il perimetro dei territori sopra indicati, la circolazione dei gelsi e delle loro parti è sempre libera.

Ora accade che la nota ditta Ingegnoli di Milano — che pur è fra le primarie, d'Italia la quale esercita « l'industria » della coltivazione di viali per ogni sorta di piante rare e comuni — spedi nel comune di Oleggio, nella nostra Provincia, un gelso infetto... ed ecco che la Prefettura di Milano la denunciò alla autorità giudiziaria per la contravvenzione a quel decreto.

# CRONACA PROVINCIALE CRONACA CITTADINA

## S-VITO AL TAGLIAMENTO.

10 aprile. — (Carlo). — Nel giorno 5 6 7 del corso mese, nella sala filarmonica, gentilmente concessa, ebbe luogo il corso delle lezioni d'innesto, sotto l'intelligente direzione dell'egregio dott. Ernesto Bassi, titolare della Cattedra ambulante agraria di S. Vito, e del sig. G. Deganutti, capo coltivatore della R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli. Gli iscritti furono un'ottantina fra cui due preti.

Ecco l'elenco dei premiati: 1.º premio. Del Col. Mariano di Praturione (Fiume), Marson Germanico di Castel d'Aviano, Petrucco Angelo di S. Vito, Rossetton Giuseppe di Praturione, Tosolin Giuseppe di Azzano Decimo.

A ciascuno venne rilasciato il relativo diploma, un elegante almanacco agricolo italiano contenente utili istruzioni nei vari lavori agrari, ed un coltello Kunde.

2.º premio. Bortolussi Paolo di S. Vito, Cecchini Giovanni di Sedegliano, Chiarotto Giovanni di Praturione, Ciol Angelo di S. Giovanni di Casarsa, Siana Benedetto di S. Vito, D.r Leonardo Vincenzo di Sedegliano, Fantin Enrico di Casarsa, Moro Giovanni di Fiume, Rossit Carlo di Cimpello, Rossi Antonio di Bania, Vendramini Gio Batta S. Vito, Bionani Emilio di Ramuscello di Sesto al Tagliamento, Odorico G. Batta id. id., Fozzolato Antonio di Aviano.

Ognuno s'ebbe il diploma ed il coltello Kunde.

Furono inoltre dichiarati meritevoli di particolare distinzione: Bizzarro Giovanni di Pordenone, Bortolussi Sante di Sesto al Reghedna, Castellarin Pietro di S. Giovanni di Casarsa, Carlin G. Batta di Gruaro Favot Antonio di Cimpello, Favot Albino di Cimpello, Gasparat Giuseppe di Arzene, Goriatti Luigi di S. Vito, Gasparzo Giovanni di Pedonno, Marazzi Luigi di Azzano decimo, Morasutti Antonio di Sesto al Reghedna, Morasutti Andrea di Cordovado, Petris Angelo di Pordenone, Pellarin Vincenzo di Fiume, Trevisan Ermenegildo di Gleris S. Vito, Zoratti Felice di Sedegliano, Guerra Pietro di Barmia, Marson Bortolo di Braturione, Stefanutti Antonio di S. Vito.

## VIGONOVO.

Rinvenimento di una bambina scomparsa. L'altro di una piccolina di due anni e mezzo, che vive colla nonna si recò come ogni giorno a trovare la zia che abita in una casa lontana, ma sempre in paese. A sera non era ancora rincasata. Tutti quei buoni popolani furono in movimento onde rintracciarnela, le ricerche durarono fino alla mezzanotte.

All'alba certo Giol Angelo rinvenne la bambina addormentata placidamente in un prato, a due chilometri dal paese. La strada percorsa dalla bambina è pericolosa attraverso paludi, canali e fossati profondi. Il rinvenimento può dirsi quasi miracoloso.

## POLCENIGO.

Ancora il soldo dell'ardigliere. Il povero soldato appiccato ad una trave di una fabbrica in costruzione a Range di Polcenigo, come annunziammo chiamasi Bassi Umberto da Varmo distretto di Cordero, Udine. Egli arrivò la sera del 7 a Polcenigo in mutande e berretto militare, essendosi levati i vestiti in un campo vicino a Gordignano. A Polcenigo si fermò fino a tarda ora nell'osteria Zala, dicendosi contrabbandiere fuggito perchè inseguito.

I vestiti venivano ritrovati e portati al Comando di Conegliano. Si attribuiscono le cause a gravi disprezzi amorosi. Fu avvertita la famiglia a Varmo la quale si attende prima del seppellimento del cadavere che è stabilito per domani.

## MOGGIO.

Trasferimento. 10 aprile. — Dal bollettino ufficiale rileviamo, che l'egregio Pretore di questo Mandamento, D.r Persio Prodocimi, venne traslocato a Dolo.

Dispiacenti di perdere un funzionario integro, colto, imparziale, alieno da pedanteria e sollecito nel disimpegno dell'ufficio, gli facciamo auguri vivissimi di splendida carriera. Auguri pure alla sua fidanzata, fra giorni sposa, che l'accompagnerà nella nuova residenza.

Nece cavaliere. Con decreto 31 Marzo p. p. venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Ferruccio Franz. Congratulazioni.

Grandi successi conseguiti dalle imitazioni contraffatte a basso prezzo, inefficaci e nocive come è il caso del *Sandalo Midy*, che si imita, grossolanamente dalle miscele a poco prezzo: essenza di Copabe e di Terobenzina di Cordero; il nome *Midy* inciso su ciascuna capsula garantisce la purezza, la guarigione rapida e sicura!

## Le elezioni alla Società Operaia.

Nella votazione di ballottaggio, avvenuta ieri per la carica di presidente della Società operaia generale, Demetrio Vendruscolo su 475 votanti ebbe 254 voti; Plinio Zuliani ne ottenne 214; schede disperse sei; eletto Vendruscolo.

## All'Unione Velocipedistica.

Sabato sera nella sede sociale ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Velocipedistica Udinese. Riunol'ottantotto numerosa.

Dopo varie comunicazioni della Presidenza, si approvò il resoconto della veglia ciclistica, che fruttò un guadagno netto di L. 800 nonché programma della prossima gara ciclistica su strada, che seguirà domenica 24 aprile sul percorso Udine-Pradamano-Casau-Paparotti-Udine. Infine fu approvata in massima l'idea di istituire una fanfara sociale.

## Vigilanza notturna.

Ieri sera, alle 23, si principiò il servizio di vigilanza notturna, che terminò questa mane alle 4. Per ora, gli agenti vigilanti, sono in numero di otto ed andranno sempre più aumentando, se nuove domande da parte di altri negozianti si faranno.

## Ogni sera — alle 23 — in Piazza V. E. si procederà alla distribuzione del servizio.

## Circolo Speleologico ed Idrologico.

Nel Congresso geografico, che si tiene in Napoli in questi giorni, ed al quale partecipano i nostri comprovinciali prof. Marinelli e Musoni, fu votato un voto di plauso a questo Circolo Speleologico ed Idrologico per lavori compiuti a vantaggio della geografia fisica e per l'aruto progetto dell'esplorazione della maggior voragine del Consiglio.

## Teatro Minerva.

In settimana avrà principio un breve corso della già annunciata Compagnia lirica internazionale con le due opere *Barbiere di Siviglia* e *Sonnambula*. Attualmente la Compagnia agisce sulle scene del Teatro Grande di Brescia e passa di trionfo in trionfo.

## Da Nimis, da Cividale e da altri luoghi della Provincia riceveremo corrispondenze: ci è impossibile pubblicarle oggi. Lo faremo domani.

Notiamo solo che a S. Geraso (Cividale) certo Guglielmo Simonetti di anni 24, fu assai malconcio da un bus, mentre lo visitava Sperasi per di salvarlo; e che a Nimis, si ruppe improvvisamente la campana di mezzo della Chiesa di S. Stefano inaugurata da pochi mesi.

## Il Consiglio provinciale.

si raduna oggi alle ore tredici, anziché alle 11 com'era stato annunciato. — Lo strazio di una famiglia. Non sapremmo come altrimenti chiamare la sventura che visitò di nuovo una famiglia popolana: quella del bravo e geniale pittore signor Antonio Del Toso. Jeri gli morì una figlia quattordicenne, Ersilia: il terzo figlio che perde in pochi mesi.

Agli straziati genitori non ci sentiamo di suggerire conforto; il pianto e il volgere d'anni potrà lenire un tale schianto dei figli amati, e che un destino crudele strappò loro un dopo l'altro.

Chi ha danari non li « perdat »! E non diciamo non il *smarrisca*; perchè sarebbe proprio il caso di *perderli*, se non si sta attenti! Col 30 giugno prossimo venturo cadono in prescrizione (cioè non valgono più nulla affatto) tutti i Biglietti bancari di vecchio tipo per rimanere in circolazione i soli biglietti emessi dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia, dei soli tagli da L. 50, 100, 500 e 1000, i quali portano il contrassegno governativo a stampa in colore rosso vermigliato che consta di due parti e cioè:

SUL VERSO ossia sul prospetto del biglietto rappresenta in effigie l'Italia, veduta di profilo e rivolta verso la sinistra di chi la guarda, campeggiante in un disco di millimetri 17 di diametro; SUL VERSO ossia nella parte posteriore del biglietto, si compone della leggenda, « decreto ministeriale 30 luglio 1898 », in corrispondenza della figura impressa nel lato anteriore. Il cennato contrassegno è applicato nel disco circolare sulla metà del fregio inferiore, sui biglietti della Banca d'Italia e su quelli del Banco di Sicilia, e sulla metà del fregio superiore sui biglietti del Banco di Napoli.

## Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Costantino avv. Gerolamo*; Famiglia Morelli lire 1, Arrighini Luigi 1, Malagnini Luigi 1, Alberto Olivo 1, Zanatta Carlo di Montegigiano 1, De Campore Cesare id. 1, Naldi Francesco id. 1, avv. Levi E., Famiglia Malagnini S., Biancuzzi Vittorio 2, Guglielmo Scatoli 1, di Maria Maria id. Adms: Edvige Olivetti Pasini Vianelli lire 1; di D'Agostini D.r Cordero; Zambelli D.r Tacito lire 1, Bon Lodovico 1; di Marangoni Rosa; Giuliano Ida lire 1; di Narducci nob. Filippo; Italia Perosa Franceschini e figli lire 10.

Offerte fatte alla Dote Alghieri la morte del dott. *Girolamo Costantini*; Ronchi co. comm. avv. G. A. lire 1.

L'antico negozio ex Giacomelli affittasi per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltramo

# La Pazza del Molino.

(Ricordi dell'infanzia).

La sua casa — mezzo diroccata, da un lato, che si scostava un pochino dalle altre e sorgeva alle falde del monte, lambita dalle acque d'un torrentello — doveva in antico essere stata un molino. C'era ancora, in fianco alla cucina, la stanza bassa, dove una volta le macchine giravano giravano con fragore; al presente vi si depositavano le gerle e gli attrezzi, mentre in un canto, presso il foro aperto nel muro, s'ergeva il poceile ed un pollaio, e belava tutto il di una capretta. Ancora, verso il canale usciva, un troncone di legno nero rosso, dal tempo e dall'acqua: il pernio della ruota. Da tanti anni il canto giocondo della corrente non si sposava al ritmico suono delle pale battenti contro di essa, ed al fracasso delle gravi mole che frangevano il bel grano biondo, portante giocondità e ricchezza nella casa! Restava solo, immoto, quel troncone di legno nero e corroso delle acque che si spezzavano giù, dopo il salto, con una ricchezza di spruzzi assumenti nel sole bagliori di gemme. Di là, s'innalzava subito la montagna, in molli curve, senza alberi, tranne un secolare noce, che, ripiegato un pochino sulla corrente, protendeva i suoi rami frondosi sopra il tetto della casuccia. Lì era nata Rosa, « la matta del molino ». Nessuno ricordava più il suo nome; tutti, anche in casa sua, la chiamavano *la matta*, e pareva, quasi, volessero con quel nomignolo sfogare una sorda acredine contro di lei. Dicevano che fosse stata un amore di bambina, leggiadra e sveglia, e che a poco a poco, — e qui, sua madre asseriva per una caduta; i maligni per le botte ricevute dalla madre stessa ed il medico per ereditarietà, dalla parte del padre — a poco a poco, col crescer degli anni, il povero cervello aveva subito una lenta trasformazione. Tutte le facoltà di pensiero e di sentimento s'erano atrofizzate, i colori delle guance illanguiditi, il raggio della pupilla spento. Che disperazione nella famiglia! Sua madre, vedova, carica di figlioli — Rosa era la maggiore — non sapeva rassegnarsi. Puro cercò di trarre qualche profitto da quella povera creatura, affidandole i servizi più umili, trascinandola con sé nei boschi a corra legna ed erba; ma l'infelice coll'anzar degli anni diveniva sempre più inutile, sempre più di peso alla famiglia; allora anche la madre l'abbandonò a se stessa e nessuno più s'occupò di lei. Vide uscire dalla casa paterna le sorelle minori fatte sposo; vide entrar la cognata, senti pianger le campane che portavano alla tomba sua madre ed i fratelli; ma ella non comprese, e nessuno le disse che cosa significassero quelle feste e quei lutti. Ripeté anche lei che sua madre era morta, che i fratelli erano morti, che un giorno anche lei sarebbe morta; l'avrebbero vestita bene, allora, e il capellano l'avrebbe seppellita nella chiesa, sotto l'altar maggiore, come una santa, e tutti le avrebbero cantato intorno le orazioni, e me alla Maddonna...

Era sempre fuori di casa, colla pioggia, col sole; la si vedeva venirci lentamente, nella polvere o nell'acqua, con un sacco a cappuccio sulla testa, le gonnelle succinte, a brandelli, di sotto le quali uscivano due gambe magre, ossute, nere, squamoso.

— Ohi, matta! farà piova, oggi, — le dicevano. — Non andar fuori. Ed ella sollevando il capo a scrutare l'orizzonte:

— Tornerà bel tempo! — e s'allontanava.

Attraversava le ghiaie, i boschi, s'avvicinava ai paesi. E la riconoscevan da lontano, e la chiamavano con grida di gioia, in mezzo ai campi ed ai prati, ove si lavorava. Le fanciulle smettevano le occupazioni:

— C'è la matta del molino; venite! — E le correvano incontro seguite dai giovanotti. Anche gli anziani fermavano di lavorare, per godersi la commedia.

Allora incominciavano le do-

mande più strane, fra gli sceroci di risa più sonore:

— Quanti anni ho io, matta? — chiedeva una giovanotta, prendendola per il braccio, disputandola alle compagne.

— Tu?... cinquantacinque!

— Ed io?

— Otto anni, tu!

— Ed io? ed io?...

Ella rispondeva a tutte, sempre. Quando prenderò marito, io? Ed ella, invariabilmente:

— A carnevale.

— E tu? quando prenderai marito?

— L'ho già preso!

— Ah! si? è uno di quelli che tengon su la pila dell'acqua santa, in chiesa?... — esclamava ridendo un giovanotto.

— Sì — rispondeva lei, sorridendo con un sorriso inespressivo, e guardando vagamente davanti a sé, colle pupille umide, senza raggio.

Arrivava a qualche aia, sedeva stanca, talvolta sudata, dopo aver camminato ore ed ore, sotto un sole cocente, coi piedi polverosi, sanguinolenti.

Le donne di casa le venivano datorno.

— Di, matta: ce li vuoi dare i numeri del lotto, stavolta?

— Se guadagnò un bel terno coi tuoi numeri, sposo a carnevale!

— Ma lasciatela, mangiare! sarà piena di fame forse! avete sempre voglia di scerzare voi altre, — ammoniva qualche vecchia di buon cuore, che aveva portato alla disgraziata una fetta di polenta e una scodella di latte.

— Mangia, mangia, matta! non le badare, sai? sono giovani!

Ed ella divorava tutto senza risponderle, senza risentirsi mai di quegli scherzi e neppur dei dispettucci che talora quelle buontempone le venivano facendo.

— Stava lì anche la notte, se vi arrivava verso il crepuscolo: un cantuccio sul fienile non glielo negavano mai. In cambio, dava i numeri del lotto a tutti; o, richiesta d'un ballo, sollevava le gonne fin sotto il ginocchio, e con un canto roco incominciava uno sgambetto grottesco, che muoveva riso ribrezzo e pietà insieme.

La sua pazzia era mite, innocua; non aveva mai fatto male a nessuno, neppure ad un bimbo. Aveva però i suoi periodi di tristezza.

Allora stava taciturna, non si fermava, non rispondeva a nessuno, cercava i luoghi più remoti sulle rupi o nei boschi; e volte non usciva neppure di casa, si accoccolava in un angolo della buia miserabile cucina, mentre tutti erano fuori, nei campi. Talvolta si fermava in camera, presso la finestruola a grosse sbarre di ferro, che dava sul torrentello; e lì cantava, cantava sempre la stessa nevia, dolce, malinconica, come una ninna nanna, come se cullasse un bimbo sopra le ginocchia e vi adattava le parole che lei per lì venivano alle sue labbra sottili e smorte; parole senza nesso, frammenti di preghiere, di vilotte.

In paese si diceva:

— La matta canta! Vien la pioggia in breve.

Quando capitava giù, nella piazza, era circondata dai monelli che la tiravano per le braccia, che la mettevano in mezzo, facendo cerchio, e le giravano intorno stordendola, col canto del *girotondo*: ed ella, che ricordava il giuoco, alle ultime parole s'accucciava sulle gambe, colle gonne allargate, ridendo, ridendo; e tutti le erano sopra con grande chiasso e finivano col trascinarla per le braccia sopra una panca, sopra un sasso.

— Vogliamo la storia, matta! la storia!

— Non so, non so...

— Sì sì, quella bella, quella bella... Ricordo: ci stringevamo intorno a lei, — ero anch'io, allora, fra i piccoli tiranni — e le gridavamo:

— Non ti lasciam passare, voh! Ed ella finiva con l'obbedire a noi, passivamente... e cominciava la « storia »: s'aprè la stessa.

V'era un gran bosco e c'erano bestie grandi come case che volevano mangiare gli uomini... E in quel bosco c'era lei. Il re veniva a prenderla,

ed ella diventava regina; ed aggiungeva a queste parole qualche brano delle vilotte friulane, qualche orazione; seria seria, mentre noi si scoppiava dalle risa...

— Quell'altra matta, quell'altra! — Ah! quell'altra? — E ricominciava sempre la stessa.

Qualche volta la prendevamo a compagna dei nostri giuochi.

— Vieni, matta, ti vestiamo da sposa!

Le puntavamo sul capo uno straccio bianco, che ricadeva a strascico fino a terra, le mettevamo in mano un bastone e le dicevamo ch'era la regina; ed ella, tutta felice, rideva e si pavoneggiava.

Quando, attratti da altri giuochi, la lasciavamo in pace, ella pareva come destarsi da un sogno: lentamente lentamente si toglieva dal capo lo strano paludamento e se ne andava, borbottando, pronta a ricominciare se noi l'avessimo voluto, anche per ore ed ore.

Quante generazioni di bimbi si erano succedute d'intorno a lei! E tutti la martoriavano a quel modo. Pure essa non si adirava mai, coi piccoli tiranni; pareva anzi che i bambini fossero l'unica immagine che si fermasse nel suo cervello morto, nell'anima sua priva d'affetti.

Tanti anni erano ormai passati, da quando io pure mi univo, nei due mesi di vacanza, alla turba dei monelli, per i soliti cari giuochi: altre bande di bimbi, scorzavano ora per le praterie, s'arrampicavano sui monti... ed erano forse più cattivi di noi!

Un giorno salvò su, verso la montagna, per un viottolo protetto da un muricciolo, sopra il quale, a riparo, il padrone del prato sottostante aveva intrecciato una siepe di pruni secchi. Avevo compagna una bimba vivacissima, che m'aiutava a cogliere ciclamini.

— Chi fa tutto quel chiasso? — domandai, fermandomi.

Prima che avessi compiuta la frase, la piccola mia compagna si era, come uno scoiattolo, arrampicata sul muricciolo ed aveva cacciata la magra persona nella siepe, guardando giù nel prato, con curiosità, scoppiando poi in una forte risata ed unendo la sua stridula voce al coro delle altre che andava facendosi sempre più forte, sempre più vicino.

— Che cosa c'è? vuoi rispondermi o no?...

Scivolò giù rapida, rossa in viso, e mi condusse qualche metro distante, dove il muricciolo era crollato ed il passaggio facilissimo.

C'innoltrammo fra l'erba alta.

— E' la matta del molino! — disse.

La matta?

Sì. Vien fuori quando vuole la pioggia, e canta; guardi, guardi — e mi segnava i monti coperti di leggera nebbiolina.

— L'amarianna mette cappello: la pioggia non è lontana... Brutta strega! Brutta strega! — e continuava a gridare, accalorandosi; sembrava una piccola furia.

... E vidi la matta del molino... la rividi dopo tanti anni... Sempre uguale; avrei giurato che aveva ancora le stesse vesti! Di sotto al fazzoletto polveroso le uscivano lunghe ciocche di capelli bianchi. L'infelice s'era tirata indietro, indietro, fino al muricciolo, intimidita spaventata, da quel chiasso; e s'era accovacciata, chinando il volto sulle braccia incrociate sopra le ginocchia.

Mi doleva, allora, veder tormentare quella povera disgraziata: ma come impedire la crudeltà di quegli incoscienti?... La mia voce non arrivava a coprire le loro. Si spingevano l'un l'altro, contro quel povero mucchio di cenci, contro quel povero mucchio di ossa; e chi le strappava il fazzoletto mettendo a nudo il povero capo grigio dai capelli arruffati, chi si chinava a punzecchiare con un bastoncino i piedi neri e screpolati.

D'un tratto, si fece un gran silenzio; alla sommità del muricciolo era apparso improvvisamente un uomo.

— Il maestro! il maestro! — si bisbigliò da qualcuno. I piccoli tiranni abbandonarono il campo e disparvero come uno stormo di passerelli fra le macchie, giù pel declivio.

Quando mi volsi, anche il maestro era sparito ed io mi trovavo sola, davanti a lei.

Povera donna! Vinta dalla sofferenza fisica, senza conoscere donde e come venisse, borbottava e di tanto in tanto gemeva. Cereali nella memoria il suo nome:

— Rosa, Rosa, Rosa!

Alzò indolentemente il capo; i suoi occhi erano sempre quelli senza raggio né di amore né d'odio.

— Sono cattivi, cattivi... Mi battono sempre!... moriaorò.

— Povera Rosa!... Vuoi venir giù con me? Ti darò un pezzo di pan bianco.

Allora si mosse e scendemmo insieme.

Da quella sera non l'ho più rivida. M'hanno raccontato che un giorno, esasperata per le molestie continue dei bambini, né aveva percosi alcuni. Fu la sua fortuna. Giudicata pericolosa, la portarono al Manicomio.

Povera Rosa! chi sa se ancora, fra le tante grida incoscienti di quelle povere anime morte ricoverate nello sale terrene dell'ospitale; chi sa se ancora si leva, fra quelle grida, il suo canto malinconico e strano? Chi sa che nel volgere uniforme del tempo, talvolta qualche immagine del natio paese non le ritorni alla memoria; ed ella non s'appressi, alla fine, tendendo trovarsi lì, nella cameruccia del molino, a guardare l'acqua spumeggiante del suo torrentello, il profilo dei suoi monti, a cantar la triste sua nenia?...

Armida.

Quando mi volsi, anche il maestro era sparito ed io mi trovavo sola, davanti a lei.

Povera donna! Vinta dalla sofferenza fisica, senza conoscere donde e come venisse, borbottava e di tanto in tanto gemeva. Cereali nella memoria il suo nome:

— Rosa, Rosa, Rosa!

Alzò indolentemente il capo; i suoi occhi erano sempre quelli senza raggio né di amore né d'odio.

— Sono cattivi, cattivi... Mi battono sempre!... moriaorò.

— Povera Rosa!... Vuoi venir giù con me? Ti darò un pezzo di pan bianco.

Allora si mosse e scendemmo insieme.

Da quella sera non l'ho più rivida. M'hanno raccontato che un giorno, esasperata per le molestie continue dei bambini, né aveva percosi alcuni. Fu la sua fortuna. Giudicata pericolosa, la portarono al Manicomio.

Povera Rosa! chi sa se ancora, fra le tante grida incoscienti di quelle povere anime morte ricoverate nello sale terrene dell'ospitale; chi sa se ancora si leva, fra quelle grida, il suo canto malinconico e strano? Chi sa che nel volgere uniforme del tempo, talvolta qualche immagine del natio paese non le ritorni alla memoria; ed ella non s'appressi, alla fine, tendendo trovarsi lì, nella cameruccia del molino, a guardare l'acqua spumeggiante del suo torrentello, il profilo dei suoi monti, a cantar la triste sua nenia?...

Armida.

Quando mi volsi, anche il maestro era sparito ed io mi trovavo sola, davanti a lei.

Povera donna! Vinta dalla sofferenza fisica, senza conoscere donde e come venisse, borbottava e di tanto in tanto gemeva. Cereali nella memoria il suo nome:

— Rosa, Rosa, Rosa!

Alzò indolentemente il capo; i suoi occhi erano sempre quelli senza raggio né di amore né d'odio.

— Sono cattivi, cattivi... Mi battono sempre!... moriaorò.

— Povera Rosa!... Vuoi venir giù con me? Ti darò un pezzo di pan bianco.

Allora si mosse e scendemmo insieme.

Da quella sera non l'ho più rivida. M'hanno raccontato che un giorno, esasperata per le molestie continue dei bambini, né aveva percosi alcuni. Fu la sua fortuna. Giudicata pericolosa, la portarono al Manicomio.

Povera Rosa! chi sa se ancora, fra le tante grida incoscienti di quelle povere anime morte ricoverate nello sale terrene dell'ospitale; chi sa se ancora si leva, fra quelle grida, il suo canto malinconico e strano? Chi sa che nel volgere uniforme del tempo, talvolta qualche immagine del natio paese non le ritorni alla memoria; ed ella non s'appressi, alla fine, tendendo trovarsi lì, nella cameruccia del molino, a guardare l'acqua spumeggiante del suo torrentello, il profilo dei suoi monti, a cantar la triste sua nenia?...

Armida.

## I nomi dei Padiglioni.

Ai padiglioni del Manicomio, per togliere le antiche denominazioni che riscuote pur sempre poco lusinghiere agli stessi malati, e massime alle loro famiglie di agitati, semi agitati, paralitici, suicidi, ecc.; si imporranno nomi di illustri alienisti italiani o di medici friulani saliti in grande fama.

Fra questi **Pajati** e **Scarpa**, Professore il primo di medicina a Padova nel secolo XVIII e uno dei primi studiosi della pellagra; il secondo, grande anatomico all'Università di Pavia, esso pure friulano.

Fra gli psichiatri **Chiarugi**, che prima di Pinel, sullo scorcio del secolo XVIII, riformava in Toscana il trattamento degli alienati, spezzandone le catene; **Livi**, l'organizzatore della *Rivista Sperimentale di Freniatria*, **Verga** e **Biffi**, i quali diedero il massimo impulso agli studi psichiatrici in Lombardia e tennero la Presidenza della Società Freniatrica.

Fra i viventi, **Tamburini**, colui che di Reggio seppe fare un vero Istituto psichiatrico e che è il patrono vigile degli alienati e degli alienisti.

**Lombroso**, il cui nome è gloria nazionale e non richiede quindi nostre parole. Le due Ville di salute, le prime sulle Alpi, portanti il numero 7 nella piccola pianta della pagina seguente, si chiameranno: quella per gli uomini **Tamburini** e quella per le donne, **Lombroso**.

I compartimenti d'osservazione e infermerie, portanti il numero 8, **Chiarugi** e **Livi**, sempre il primo per comparlo uomini e il secondo per comparlo donne.

I padiglioni centrali segnati col numero 10 **Pajati** e **Scarpa**.

Quelli di isolamento segnati col numero 11 **Verga** e **Biffi**.

## Importante seduta consigliare alla Ass. Agraria Friulana.

Come annunciammo, nel pomeriggio di sabato, ebbe luogo la seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Presiedeva il prof. comm. Pegile. Il Consiglio prese notizia della attività spiegata dall'Associazione e dalla Catted. ambulante nella lotta contro la diaspis e votò — per acclamazione — un plauso all'azione energica ed efficace della R. Prefettura a questo riguardo; azione questa che lascia sperare si possa attenuare il grave flagello che minaccia la nostra agricoltura.

Si comunicarono poi gli studi importanti, condotti a termine dalla commissione per la pesca e l'acquicoltura, funzionante presso l'Assoc. A. F. e le iniziative prese per l'istituzione dell'ispettorato di caseificio.

Il consiglio riconfermò la commissione antifillosserica scudata. Essa dovrà nell'anno corrente, occuparsi soprattutto dello studio relativo alla istituzione dei consigli antifillosserici per la regione imune.

Si concessero medaglie alle esposizioni agrarie di **Adria** e **Adria di Livenza**, e poi si passò all'importante discussione intorno ai vantaggi e danni della risicoltura, nella regione bassa della provincia nostra.

Il comm. Pegile, fece rilevare l'importanza dello studio che si connette strettamente con quello del bonifichimento della Bassa friulana; ricordò gli studi dell'ing. Tonini (abbiamo avuto la compiacenza di pubblicarli sulla *Patria*) i quali lasciano sperare che la regione malarica, che va dalla linea dello sorgenti al mare, possa essere ridotta in una zona sana, irrigabile, capace di produzioni massime, e come il problema della coltura del riso che può fornire questa trasformazione, sia strettamente legato al problema delle bonifiche.

L'associazione agraria non poteva rimanere indifferente davanti a questioni che interessano profondamente l'avvenire agrario di una vasta zona della provincia.

Il Consiglio disse l'importanza della accurata relazione della commissione (composta dai signori Caratti, co. Andrea, Nallino, prof. Giovanni, dott. cav. uff. Fabio Celstini, relatore) le modificazioni proposte dal Consiglio superiore del Lavoro nell'ultima seduta; e finì con a conchiudere le conclusioni proposte dalla Commissione.

All'unanimità, su proposta del dott. Franchi, fu votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, presa notizia dell'importante ed accurata relazione della speciale Commissione istituita dalla presidenza per lo studio della questione risicola, nei suoi rapporti coll'economia e coll'igiene della Bassa friulana;

mentre esprime il suo plauso all'opera diligente della Commissione stessa, che fa le conclusioni, e delibera se la relazione venga stampata nel Bollettino sociale e comunicata alle autorità cui è deferito il compito di studiare la formazione di questa coltura in provincia.

A questo ordine del giorno crediamo utile far seguire, data l'im-

## portanza dell'argomento, anche le conclusioni della Commissione.

Questo I. se, dati gli ultimi studi sulla malaria in relazione alla risicoltura, possa ammettere che tale coltura sia dunque dannosa all'igiene ed al punto di doverla combattere.

(Risposta). I rapporti fra malaria e risicoltura sono sempre e dovunque gli stessi. Ma dal momento che il fatto riferito anche dal Celli, che cioè con tutta la risicola si può nell'Italia superiore ed in parte nell'Italia media conciliare una malaria scarsa, mite, e talvolta anche mancante, non siamo autorizzati a ritenere tale coltura dannosa all'igiene e tanto meno poi dannosa al punto di doverla combattere.

Questo II. se la risicola nel basso Friuli reca e può recare, estendendosi vantaggi economici all'agricoltura ed agli operai dei campi.

(Risposta). Crediamo di aver dimostrato che la coltivazione del riso reca e possa recare, estendendosi, nella zona umida del basso Friuli vantaggi economici diretti ed indiretti all'agricoltura ed agli operai dei campi, perché, quale mezzo di bonifica, favorisce la scomparsa delle paludi; perché nella località argillose serve ad intensificare la coltura e perché, richiedendo molto e continuato lavoro, aumenta i redditi del lavoratore.

Questo III. se la risicola presentemente in Friuli reca danno all'igiene pubblica ed all'igiene dei lavoratori in misura tale da giustificarla la sua restrizione.

(Risposta). Non abbiamo motivo per tenere che la risicola in Friuli sia dannosa all'igiene pubblica ed all'igiene dei lavoratori al punto di giustificarla la sua restrizione.

Questo IV. se i dati statistici relativi al movimento della popolazione ed alla leva militare negli ultimi risicoli della provincia sono molto peggiori di quelli della media della provinciale e della media della zona malarica.

(Risposta). Come risulta dalle qui unite tabelle, i dati statistici dei luoghi risicoli riferendosi ai natanti morti ed alla leva militare, anzi che peggiori della media dell'intera provincia, appaiono sensibilmente migliori.

Questo V. se le malattie professionali dei lavoratori della risicola qui in provincia, giusta l'inchiesta ministeriale, sieno maggiori e più gravi di quelli degli operai industriali.

(Risposta). In mancanza di studi e statistiche severe, quali dovrebbero risultare da appositi osservazioni per alcuni anni diligentemente continuati, referendoci al recente degli studi fatti in proposito genovese in Italia, le malattie dipendenti esclusivamente dalla coltura risicola sono sì tenaci che costose, a paragono della maggior parte delle altre industrie, figurano quasi tra le curabili.

Questo VI. se i regolamenti proposti dalla Commissione provinciale ed accettato dal Consiglio corrispondono all'economia ed all'igiene e se non convenga costituire con quello deliberato dal Comitato permanente del Consiglio del lavoro in Roma.

(Risposta). Le modificazioni al regolamento proposte dal Ministero e dalla Commissione provinciale e sulle quali il Consiglio provinciale sarà nuovamente chiamato a pronunciarsi, meno le due prime non corrispondono, a nostro avviso, alla economia ed all'igiene; converrebbe perciò sostituirle con quelle deliberate dal Consiglio del lavoro.

**Asini - Stalloni.** — L'Associazione Agraria comunica che il Ministero di Agricoltura è disposto a concedere un sussidio di L. 500 ad ognuno di quei Comuni della Provincia che volessero acquistare a simi stalloni da adibire a pubblica montà.

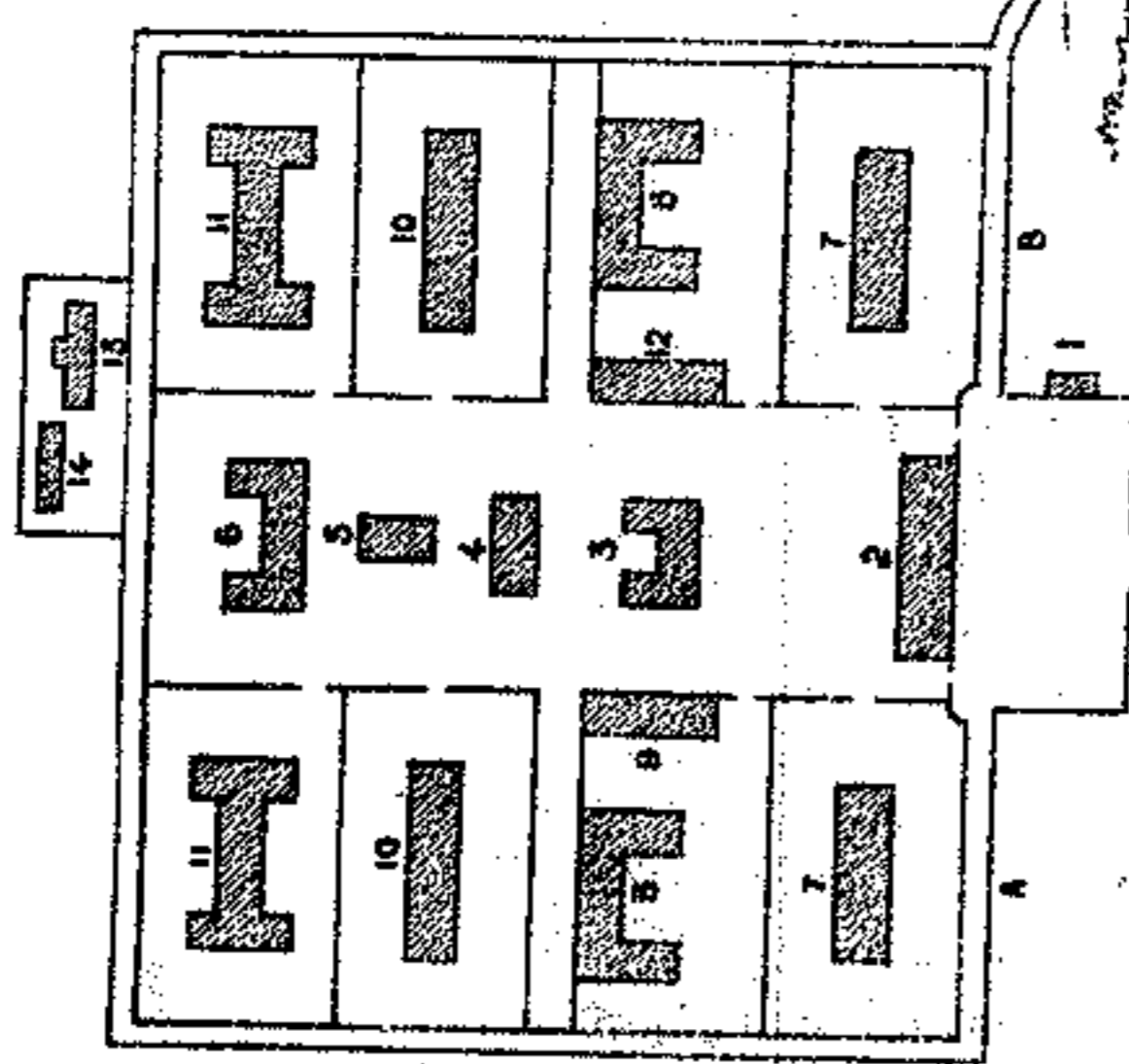
Essa invita i Comuni che volessero prendere questa iniziativa a darne immediato avviso.

L'Associazione Agraria si interesserà direttamente per il conseguimento dei sussidi.

# MANICOMIO PROVINCIALE DI UDINE

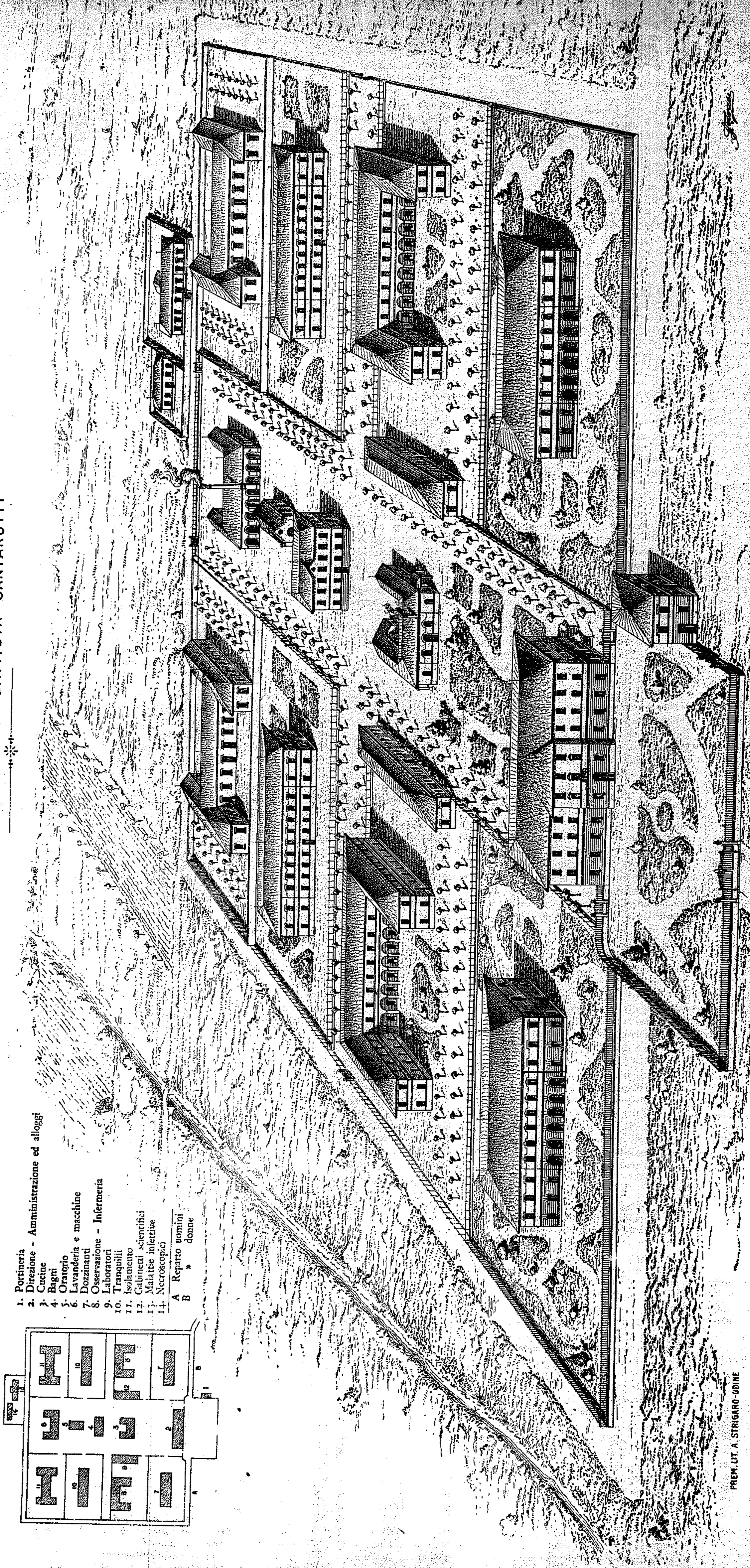
PER ACCETTAZIONE E CURA  
DIRETTO DAL PROF. DOTT. G. ANTONINI

PROGETTO DELL'INGEGNERE GIO. BATTISTA CANTARUTTI



1. Portineria
2. Direzione - Amministrazione ed alloggi
3. Cucine
4. Bagni
5. Oratorio
6. Lavanderia e macchine
7. Dozzinanti
8. Osservazione - Infermeria
9. Laboratori
10. Tranquilli
11. Isolamento
12. Gabinetti scientifici
13. Malattie infettive
14. Necroscopici

A. Reparto uomini  
B. » » donne



PREM. UT. A. STRIGARO - UDINE

E' prin dell' nosto popo l'alc gene anch poss l'alc forzi e im tribu dita T voie eccit ha r man da p e luc Na gione ne ri all' o men molt clim lazio divid pit a di q voss che e da la nual caus alcoh una comu leggr nell fatto risor

Qu coss impo zione istru dell' Ed gli in al tu vand ment sbagi punto calora tritiv ment Or cialm travoi dell'a e ved e un che te figli d indub Occ circa tani d mare gliata rinfra che l' A d nel p nozion gonda. pubbl quilib instilla luo de me scu occorr cire l' lismo r co dal sacerdo e con alla pr sarà de che cas ma la della q a futur n man

Ma p ssano ta san sai ab ose sop pterere onvinc opera rovino ieu del insegnat tessi al fetti d individu allora s veri a ontro l Gli an ei proy evande d essi c ati dap riacati. amo bi